PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

La Martinella

Famiglia Legnanese



Autunno, tempo di poesia

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-45% - Filiale di Milano

850° DELLA BATTAGLIA DI LEGNANO
1176 - 2026

ANNO XXXI NUMERO 10 - Ottobre 2026

VINICIO

LUXURY FASHION STORE

ARONA CAGLIARI GENOVA LEGNANO NOVARA FORTE VILLAGE POLTU QUATU PORTO BANUS (Marbella)



Vinicio, fin dalla sua fondazione nel 1983 a Legnano, è considerato un punto di riferimento per la moda internazionale. Lo spirito d'avanguardia e le capacità imprenditoriali hanno spinto il fondatore Vinicio Ravagnani ad investire in marchi di lusso, aprendo gli store in location prestigiose, in Italia e all'estero.

Piazza Gianfranco Ferrè, 2 - LEGNANO (MI)

0331.549690 - ecommerce@vinicio.com

www.vinicio.com

SOMMARIO

LA NOSTRA COPERTINA

Gauguin, quando l'autunno diventa poesia **4**

INCONTRI, STORIA E IMMAGINI

La tecnologia e la forza del limite **5**

VITA IN FAMIGLIA

Violenza sulle donne, romanzo e realtà **7**
Tirinnanzi, a Grignani il premio alla Carriera **8**
Fatmi Abbadi Ali e Noemi Nagy, spazio ai giovani **9**
Prevenire è vivere, la ricetta di Garattini **10**
Pomeriggio d'arte e meraviglia al Museo Pagani **11**
Sport e Tv raccontati da Alberto Brandi **12**
Le nuove sfide che pone la longevità **13**

PALIO

Il Palio in udienza da Papa Leone XIV **14**
Si consolida l'archivio della memoria **15**

VITA IN CITTÀ

Doppia stagione teatrale per tutti i gusti **16**
La memoria di Musazzi rivive in un concorso **21**
MovieMental, al cinema per riflettere **25**

GIOVANI

Menti in allenamento fra scacchi e IA **18**

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

I donatori delle borse di studio **22-23**

SANITÀ

Cura delle patologie aortiche, Legnano in serie A **26**
Tumore al seno, torna la Campagna Nastro Rosa **27**

SCUOLA

Scuole superiori, il futuro è nel 4+2 **28**
LIUC - L'Europa alla riscoperta della Cantoni **29**

CULTURA

La dominazione francese a Legnano **30**
Garibaldi e il Guerriero (10) **31**

TEMPO LIBERO

Ricamo - Di nuovo insieme aspettando l'autunno **33**
San Giorgio su Legnano e Parabiago, settembre di scacchi **34**
Filatelia - Francobolli e tipicità italiane **35**
Fotografia - Il ruolo cruciale dell'inquadratura **36**

VITA ASSOCIATIVA

APIL - Anche Legnano diventa "Città spugna" **37**
ANTARES - Uno sguardo sulle montagne della Luna **38**

In copertina:
Paul Gauguin, "Autunno a Pont-Aven", 1888, olio su tela, 72x93 cm, coll. privata
(Elaborazione grafica Studio Marabese)

Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnanese
Distribuito in omaggio
Direttore: FABRIZIO ROVESTI
Collaboratori:
Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Elena Casero, Luigi Crespi, Luisella Dell'Acqua,
Carla Marinoni, Cristina Masetti,
Alberto Meraviglia, Luca Nazari, Denis Soncin.
Segretaria di redazione: Elisabetta Pezzola
Registrazione Tribunale Milano
n° 106 - 19/2/1996
Editore: Immobiliare Famiglia Legnanese s.r.l.
20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3
tel. 0331-545.178
Sito Internet: www.famiglialegnanese.it
e -mail: segreteria@famiglialegnanese.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:
Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)
Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

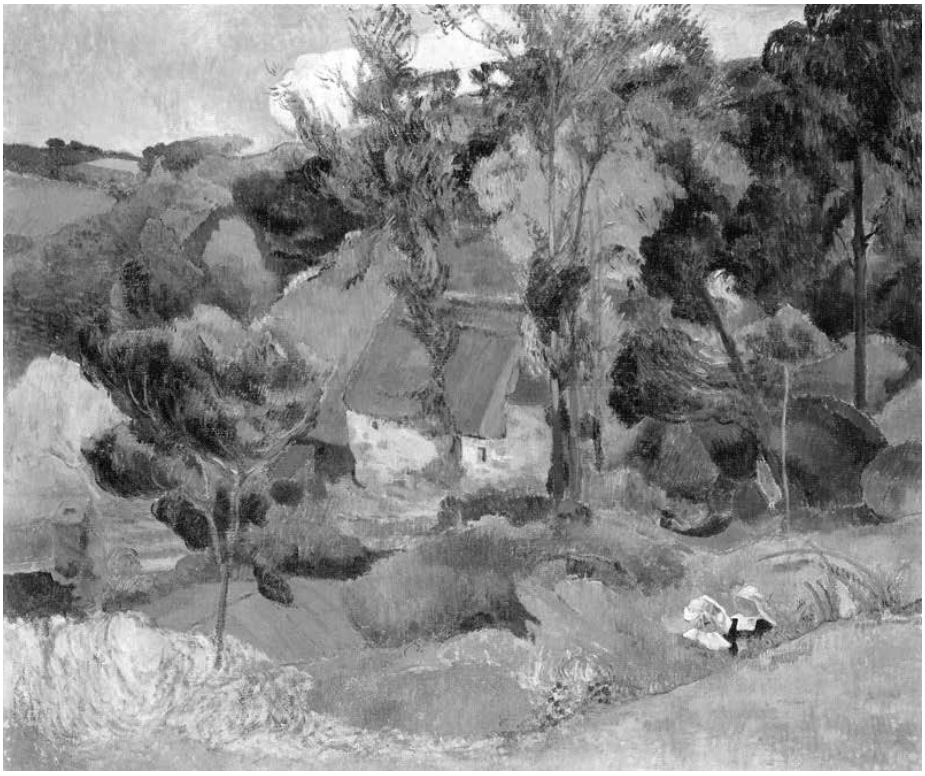
EDITORIALE

«Tempo di nebbie e d'ubertà matura, / Dell'almo sole amico prediletto...». Sono i primi versi della traduzione che Eugenio Montale fece dell'ode To Autumn, "All'autunno", di John Keats. Un incontro, quello tra il poeta inglese e il grande poeta italiano, che ci offre lo spunto per parlare di poesia e, soprattutto, del Premio «Città di Legnano-Giuseppe Tirinnanzi», giunto quest'anno alla sua 44ª edizione. Qualcuno potrebbe chiedersi perché scomodare Keats e Montale per introdurre un appuntamento che appartiene ormai da molti anni alla vita culturale della nostra città. Del resto, quando pensiamo all'autunno, la nostra memoria letteraria corre spontaneamente ai versi di Carducci, al suo San Martino, alla nebbia che sale dagli irti colli e al vino che fermenta nei tini. La risposta sta proprio nella natura del Premio Tirinnanzi: guardare alla poesia senza rinchiuderla nei suoi confini più consueti, cercando ogni anno occasioni per allargare lo sguardo. Il prossimo 21 novembre, sul palco del Teatro Tirinnanzi, saranno protagonisti i vincitori e le personalità che hanno contribuito a rendere questa manifestazione uno degli appuntamenti culturali più significativi della Famiglia Legnanese. Un traguardo importante, 44 edizioni, che testimonia una continuità non scontata e, nello stesso tempo, la capacità del Premio di rinnovarsi. Ne è una testimonianza il Premio alla Carriera della Fondazione Tirinnanzi. Nato nel solco della poesia, nel corso degli anni ha saputo aprirsi ad altri territori della letteratura, arrivando a riconoscere anche la grande narrativa, come nel caso di Dacia Maraini. Quest'anno la scelta della giuria tecnica, presieduta dal professor Franco Buffoni, ci porta invece nel mondo della critica letteraria e della filologia, con l'assegnazione del Premio a Maria Antonietta Grignani. È una scelta che merita particolare attenzione. Grignani ha dedicato una parte fondamentale della sua attività allo studio della poesia del Novecento, da Saba a Montale, da Luzi a Sereni e Orelli, seguendo anche gli autori più vicini alla contemporaneità. Una ricerca rigorosa, capace tuttavia di non considerare la poesia come materia da museo, ma come una presenza viva nel dibattito culturale. La motivazione della giuria sottolinea proprio questo aspetto, ricordando come i suoi studi intervengano «attivamente sul dibattito poetico in corso» e contribuiscano a comprenderne e orientarne gli sviluppi, in un'epoca nella quale si è spesso lamentata la distanza della critica dalla poesia. Ed è significativo che, parlando di Maria Antonietta Grignani, si torni proprio a Montale. Tra i suoi numerosi interessi, Grignani ha infatti dedicato particolare attenzione anche all'attività di traduttore del poeta ligure. Montale si confrontò a lungo con la grande letteratura anglosassone e con alcuni dei suoi massimi protagonisti. Tra questi, naturalmente, John Keats.

Ecco allora che quei versi sull'autunno con cui abbiamo aperto questo editoriale acquistano un significato ulteriore. La stagione della «dolce fecondità», della luce che lentamente si attenua, dei colori maturi e insieme del primo presentimento del declino diventa, attraverso la lettura di Grignani, anche una tessera di quel grande dialogo tra la poesia italiana e la letteratura europea che ha attraversato tutto il Novecento. È questo, in fondo, uno dei meriti del Premio Tirinnanzi: ricordarci che la poesia non è soltanto un esercizio letterario, né un genere destinato a pochi specialisti. È una forma di conoscenza. Ci aiuta a leggere il mondo, a riconoscere ciò che cambia e, qualche volta, a dare un nome a ciò che ancora non sappiamo esprimere. Per questo il lavoro del Premio non si esaurisce nella serata della premiazione. Ogni edizione aggiunge un tassello a un percorso culturale che la Fondazione Tirinnanzi, la Famiglia Legnanese e la città hanno scelto di coltivare con continuità e responsabilità. Un percorso fatto di autori, studiosi, poeti e lettori, ma anche di curiosità e di quella disponibilità all'ascolto che è indispensabile quando si parla di cultura. Il 21 novembre sarà dunque una giornata importante per Legnano. Una giornata nella quale si celebreranno dei vincitori, ma anche, più semplicemente, la poesia e chi continua a studiarla, scriverla, leggerla e farla conoscere. E forse non è un caso che tutto questo accada in autunno. Perché, come ci ricorda Keats attraverso la voce di Montale, ogni stagione porta con sé una pienezza e, insieme, un mutamento. Sta a noi accorgercene. Anche attraverso una poesia.

Fabrizio Rovesti

Gauguin, quando l'autunno diventa poesia



Ci sono stagioni che sembrano avere una voce. L'autunno parla attraverso la luce più dolce, le foglie che cambiano colore, i paesaggi che si tingono di rosso, ocra, giallo e verde. È una stagione che invita alla memoria e alla contemplazione, e forse proprio per questo è da sempre vicina alla poesia. Non è casuale, allora, che Autunno a Pont-Aven di Paul Gauguin (olio su tela, 72x93 centimetri) accompagni il tema di questa copertina, "Autunno, tempo di poesia", in sintonia anche con il Premio di Poesia Tirinnanzi di Legnano. Gauguin (Parigi, 1848 - Hiva Oa, 1903), tra i protagonisti della pittura moderna, nel 1888 giunge a un momento decisivo della propria ricerca. A Pont-Aven, in Bretagna, si allontana progressivamente dalla rappresentazione naturalistica e dalla lezione impressionista per cercare una pittura più essenziale e personale. Le forme si semplificano, i contorni acquistano evidenza e il colore perde la funzione di semplice descrizione della realtà: diventa espressione, sentimento, simbolo. In Autunno a Pont-Aven questa svolta si percepisce con particolare intensità. Il paesaggio si accende di colori caldi e contrastanti, quasi un caleidoscopio autunnale nel quale la natura sembra trasformarsi davanti ai nostri occhi. Gauguin non vuole semplicemente mostrarci un luogo: vuole restituirci la sensazione che quel luogo suscita. E così l'autunno diventa anche uno stato d'animo. C'è la pienezza della natura nel suo momento più ricco di colori, ma anche la consapevolezza del cambiamento e del tempo che passa. Una malinconia lieve, senza tristezza, perché la bellezza non viene meno quando le cose mutano: talvolta si manifesta proprio nel loro trasformarsi. È qui che la pittura di Gauguin incontra la poesia. Il poeta affida alle parole ciò che sente; Gauguin affida ai colori ciò che prova. Entrambi trasformano la realtà in qualcosa che va oltre ciò che gli occhi vedono.

Davanti a questo quadro possiamo allora fermarci per un istante e lasciarci attraversare dai suoi colori. Forse è questo il dono dell'autunno: insegnarci a guardare con più attenzione, a riconoscere la bellezza delle cose che cambiano e a trovare, nel loro passaggio, una nuova forma di poesia.

Fa.Ro.



La tecnologia e la forza del limite



Parlando delle origini, la Scrittura Sacra, sebbene in forma sapienziale e non storica, ci mette in guardia ricordandoci che noi abbiamo accesso a tutto, ma non "al tutto". Il mitologico albero del bene e del male avverte che l'umanità (*Ha' Adam*, il fragile, il terrestre) non può varcare i limiti a lei connaturali e che solo l'osservanza di un'etica condivisa, rispettosa dell'umano e del creato, può garantire la sopravvivenza di tutte le specie, compresa quella umana. All'esatto opposto stanno le spinte transumaniste (implementare le proprie capacità con innesti artificiali) o transumaniste (l'uomo cyborg), le cui sirene affascinano molti con il loro stridulo canto.

Sulla stampa si moltiplicano gli appelli dei CEO di grandi aziende di intelligenza artificiale, affinché se ne rallenti la corsa, per impedire a questa nuova tecnologia di riprodursi autonomamente, sfuggendo al controllo umano o peggio rivoltandosi contro i propri creatori e l'umanità stessa. Così, nuove paure, anzi angosce si aggiungono a quelle già esistenti per il clima, le guerre e l'aumento di svolte dittatoriali nei governi del mondo. Che fare allora?

Padre Paolo Benanti unico italiano nel team dell'ONU per l'intelligenza artificiale, in un recente articolo ha scritto: «*Una barriera (all'IA) funziona a due condizioni: che qualcuno di diverso da chi l'ha installata possa verificarla, e che esista un'autorità in grado di fermare la corsa. Fuori da queste condizioni resta una promessa, e le promesse sono revocabili, tanto più quando dovranno rispondere al mercato*».

Ci soccorre l'enciclica di Leone XIV "Magnifica humanitas". Al n.5 scrive: «*Un tempo erano soprattutto gli Stati a guidare e indirizzare l'innovazione. Oggi, invece, i principali motori dello sviluppo sono attori privati, spesso transnazionali, dotati di risorse e capacità di intervento superiori a quelle di molti governi. Il potere tecnologico assume così un volto inedito, prevalentemente "privato", e per questo ancora più difficile da discernere, governare e orientare al bene comune*». Più avanti al n. 95 continua: «*Quando un potere di tale portata si concentra in poche mani, tende a farsi opaco e a sfuggire al controllo pubblico, e cresce il rischio di uno sviluppo distorto che genera nuove dipendenze, esclusioni, manipolazioni e disuguaglianze*». Ancora al n. 93 cita il teologo Romano Guardini: «*L'uomo moderno non è stato educato al retto uso della potenza*».

Papa Leone indica poi quattro piste da percorrere: verifiche indipendenti, trasparenza sugli algoritmi, accesso equo ai dati, strumenti di ricorso (cfr. n. 71).

Concludo con un'ultima citazione pontificia nell'enciclica, al n. 6: «*Mentre alcuni si contendono il futuro delle nuove tecnologie e altri sono impegnati nella riflessione su di esse, la maggior parte delle persone rimane in attesa, osserva da lontano e spera semplicemente che tutto vada per il meglio. Proprio per questo si impongono alla nostra coscienza domande decisive, che non possono più essere eluse: dove stiamo andando? Verso quale meta desideriamo orientarci? Quale direzione scegliere come comunità umana e come popoli?*».

Don Angelo

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900

Legnano
Romano
SISTEMI DI SICUREZZA PER LA CASA

Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cancelletti estensibili
Persiane blindate
Inferriate
Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX

NOVITA'



Porta blindata motorizzata

Sede e officina: 20025 Legnano (MI) - Via G. D'Annunzio, 11 - Tel. 0331.548.223 - Fax 0331.454.934 - www.officinaromano.it - e -mail: info@officinaromano.it

TESSERAMENTO 2026

Caro Socio della Famiglia Legnanese
Ti invitiamo a effettuare il rinnovo dell'iscrizione per garantire la tua partecipazione attiva e beneficiare di tutte le opportunità offerte dalla nostra associazione

Il Socio ha il vantaggio di:

- contribuire, con la quota associativa ad iniziative socioculturali;
- partecipare ad eventi esclusivi;
- avere posti riservati agli eventi organizzati aperti al pubblico;
- avere priorità nella prenotazione degli eventi con partner esterni;
- essere invitato in anteprima a tutte le manifestazioni ed accedere all'offerta culturale e alle iniziative dei gruppi.

Il rinnovo della quota di € 130,00 si può effettuare in Segreteria o con il versamento sul c/c n. 75724 (IBAN: IT23N 05034 20211 000000075724) Banco BPM oppure c/c n.1000/126883 (IBAN IT 41 L030 6909 6061 00000126883) Banca Intesa San Paolo.

DONA IL TUO 5 x 1000 a FAMIGLIA LEGNANESE APS

per promuovere la cultura, l'arte, la storia e la solidarietà.

Inserisci il codice fiscale **06027420154** nel modulo della **Dichiarazione dei redditi**

Un tuo semplice gesto gratuito può fare la differenza

CALENDARIO EVENTI FAMIGLIA LEGNANESE:

18 ottobre	*CENA CON CONSEGNA TESSERA D'ORO* *Sala Giare - ore 19.00*
24-25 ottobre	*XL MOSTRA FILATELICA SOCIALE* *ANNULLO FILATELICO "ANNO GIUBILARE FRANCESCANO"* *Palazzo Malinverni, sabato ore 15.30 inaugurazione*
2 novembre	*SANTA MESSA IN RICORDO DEI SOCI DEFUNTI* *Basilica San Magno - ore 18.30*
5 novembre	*VISITA ALLE CASE DI RIPOSO DI LEGNANO*
7 novembre	*CONCERTO SERENA BAGOZZI BAGS* *Teatro Tirinnanzi - ore 20.30*
8 novembre	*PREMIO FRANCO SIOLI - 3° EDIZIONE* *Teatro Tirinnanzi - ore 20.30*
15 novembre	*40° GIORNATA DELLO STUDENTE* *Teatro Tirinnanzi - ore 9.30*
21 novembre	*44° PREMIO DI POESIA CITTÀ DI LEGNANO GIUSEPPE TIRINNANZI* *Teatro Tirinnanzi - ore 16.45*
30 novembre	*MILTON FERNANDEZ PRESENTA IL LIBRO: LE FARFALLE DI HISPANIOLA* *Sala Giare - ore 21*

Ringraziamo i sostenitori delle nostre iniziative "Il Salotto della Famiglia Legnanese"

ELIGIO RE FRASCHINI dal 1946 · Fonderia Quaglia & Colombo Srl · REALE MUTUA AGENZIA MINESI LEGNANO | BUSTO ARSIZIO | RHO · SCARPA & COLOMBO · PATERNOSTRO OROLOGERIA E GIOIELLERIA 1972 · AVIATEL YOUR TECHNOLOGY PARTNER · soevis SOCIETÀ ENERGETICA ITALIANA

Violenza sulle donne, romanzo e realtà

Un'accusa di stupro sconvolge l'equilibrio di un piccolo paese di montagna e le vite dei suoi abitanti. Da quel momento niente è più come prima e, pagina dopo pagina, certezze e apparenze vengono continuamente rimesse in discussione. È da qui che prende le mosse "L'ombra dello stupro", il romanzo d'esordio di Daniele Balzarini, imprenditore legnanese e Tessera d'Oro della Famiglia Legnanese, presentato mercoledì 16 settembre a Villa Jucker, davanti a una Sala Caironi piena.

«È facile riempire una sala con autori famosi, molto meno scontato è vedere così tante persone per un esordio letterario», ha esordito il presidente della Famiglia Legnanese Piermarco Locati, esprimendo anche la convinzione che Balzarini possa proseguire con successo il percorso appena iniziato.

Edito da Gruppo Albatros Il Filo, il romanzo nasce durante un soggiorno in montagna. «Ho incominciato a pensare a questo argomento che, ahimè, è particolarmente attuale e delicato» ha raccontato Balzarini: «Nel corso di qualche mese ho iniziato, prima mentalmente, a elaborare una storia ambientata in montagna». Un ambiente che conosce e che nel libro diventa parte della narrazione, con i suoi silenzi, le distanze e una comunità dove tutti sembrano conoscersi.

Dopo aver ascoltato l'introduzione, letta da Luca Violini, l'autore, incalzato dalle domande della giornalista Valeria Arini, è entrato nella trama senza svelarne gli sviluppi. Capitoli brevi, ritmo serrato e continui colpi di scena danno vita a un thriller che, però, non si limita al mistero da risolvere. «Non ho voluto che fosse solo un thriller interessante e di difficile soluzione» ha spiegato Balzarini: «Desideravo che il libro offrisse anche uno spunto per affrontare alcune tematiche dal punto di vista psicologico».



Un momento della conferenza tenuta in Sala Caironi da Daniele Balzarini con Valeria Arini

E sono proprio questi i messaggi che attraversano il romanzo: la facilità con cui si giudica senza conoscere fino in fondo i fatti, le condanne preventive, il peso delle parole e la necessità di guardare oltre la superficie. A emergere è anche il rapporto tra giustizia e processo mediatico, con televisioni, giornali e social capaci di accelerare il giudizio dell'opinione pubblica mentre la verità deve ancora essere accertata. Sullo sfondo, il tema della violenza sulle donne, anche nelle sue forme meno visibili.

A racchiudere molte di queste riflessioni è proprio l'"ombra", presente nel titolo: qualcosa che accompagna, nasconde e può lasciare una macchia difficile da cancellare. Poi c'è il finale, o meglio un doppio finale, sul quale durante la serata si è detto volutamente pochissimo: due colpi di scena che ribaltano le certezze del lettore e che qualcuno tra il pubblico ha definito «geniali».

Numerosi gli interventi conclusivi, tra domande, complimenti e riflessioni sui temi sollevati dal romanzo. Qualcuno ha anche accostato Balzarini a Giorgio Faletti, per la capacità di costruire una storia ricca di suspense e colpi di scena. Alla domanda se vedere per la prima volta il proprio libro pubblicato lo avesse emozionato, Balzarini ha risposto senza esitazioni: «Sì. Non mi sarei mai aspettato di arrivare a pubblicare un libro e le emozioni sono molteplici». Un'esperienza che potrebbe non fermarsi qui. Chissà che non arrivi un secondo libro. E magari, perché no, un seguito: chi ha letto il libro si è affezionato a molti dei personaggi, che hanno ancora storie in sospeso da raccontare. Su questo, però, l'autore non si è sbilanciato.

Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO · LODI · MONZA E BRIANZA
20025 Legnano - via XX Ottobre, 12
Tel. 0331 -440300 - 0331 -440335 - Fax 0331 -454112
e -mail: m.legnano@unione.milano.it
www.unionelegnano.it

del Commercio
del Turismo
dei Servizi
e delle Professioni
della Provincia di Milano

www.unione.milano.it

Associazione Territoriale Commercianti di LEGNANO

Tirinnanzi, a Grignani il premio alla Carriera

Maria Antonietta Grignani

Sabato 21 novembre al teatro Tirinnanzi di piazza IV Novembre sarà consegnato il Premio alla Carriera del Premio di poesia Città di Legnano-Giuseppe Tirinnanzi a Maria Antonietta Grignani.

Allieva di Maria Corti all'Università di Pavia, Grignani ha insegnato come professore ordinario Linguistica italiana in varie università. Dal 2010 al 2016 ha diretto il Centro Manoscritti dell'Università di Pavia; è condirettore della rivista Autografo. Ha curato e commentato testi del Rinascimento (Isabella Morra, Rime, Salerno 2000). Edizioni di scrittori verificate sugli autografi: romanzi di Beppe Fenoglio, Opere, Einaudi 1978; La vita della foresta di W.H. Hudson nella traduzione inedita di Eugenio Montale, Einaudi 1987; Ernesto di Umberto Saba, Einaudi 1995. Ha condotto analisi su lingua e stile di autori italiani, come Eugenio Montale (La costanza della ragione, Interlinea 2002); Luigi Pirandello (Retoriche pirandelliane, Liguori 1993), Carlo Levi, Luciano Bianciardi, Tommaso Landolfi, Pier Paolo Pasolini, Natalia Ginzburg, Edoardo Sanguineti, Giorgio Orelli. Tra gli ultimi libri pubblicati: Novecento plurale, Liguori 2007; Lavori in corso, Mucchi 2008; Una mappa cangiante. Studi su lingua e stile di autori italiani contemporanei, Pacini 2017.

Il lavoro critico di Maria Antonietta Grignani è vastissimo e spazia



attraverso i secoli con contributi storico-linguistici, edizioni critiche e commenti, tutte opere intimamente collegate alla intensa e appassionata attività didattica della studiosa, nelle università di Pavia (alla cui grande scuola si è formata), Parma, Salerno, Siena (dove ha anche svolto un'importante attività politico-culturale come Assessore alla cultura tra il 2001 e il 2006), e infine di nuovo a Pavia, dove ha diretto per anni il Fondo Manoscritti di autori contemporanei, fondato dalla sua maestra Maria Corti e collaborato costantemente con la rivista «Autografo».

Dentro questo straordinario lavorio critico, costantemente in equilibro sul crocevia tra critica genetica, ricostruzione storico-filologica e storia della lingua, un posto cruciale è toccato al Novecento, alla sua prosa (impossibile non ricordare la ricostruzione critica fenogliana, dal Partigiano Johnny a Primavera di bellezza, insieme ai contributi dedicati a Pirandello, Gadda, Bianciardi, Tozzi, Landolfi, Tobino, Ginzburg, Pasolini, Sanguineti e molti altri) e soprattutto alla sua poesia. I suoi innumerevoli interventi critici sono in parte riassunti in tre volumi capitali: La costanza della ragione. Soggetto, oggetto e testualità nella poesia italiana del Novecento (Interlinea, 2002), Novecento plurale. Scrittori e lingua (Liguori, 2007 e Lavori in corso. Poesia, poetiche metodi nel secondo Novecento. Questi libri non contengono soltanto una meditata e precisa critica ermeneutica applicata alla poesia novecentesca (da Saba e Montale a Luzi, Sereni e Orelli, e persino agli autori a cavallo tra XX e XXI secolo); essi intervengono attivamente sul dibattito poetico in corso, ne illustrano con estrema intelligenza le caratteristiche maggiori e ne influenzano lo sviluppo futuro. In un'epoca che ha spesso lamentato la latitanza della critica nei confronti della poesia, Maria Antonietta Grignani è al contrario un esempio capitale di attenzione costante, di riflessione critica che non si limita a fotografare l'esistente, ma che collabora attivamente al suo divenire, proponendo una indefessa riflessione problematica a cui la poesia degli ultimi decenni ha potuto e dovuto abbeverarsi. È per queste ragioni che il Premio Tirinnanzi, tradizionalmente riservato alle opere poetiche, vuole rendere omaggio a una figura magistrale, che ha aiutato la poesia ad esistere anche nei periodi più difficili.

WWW.PRIMOCOLOMBO.IT
Primo Colombo
PER VESTIRE LA TUA CASA
info@primocolombo.it
VISITA IL NOSTRO SHOWROOM
Ceramiche Parquet Arredo bagno Porte Serramenti
PRIMO COLOMBO S.r.l. - Via Montebello 43, - 20025 Legnano (MI) - T +39 0331 547128

Fatmi Abbadi Ali e Noemi Nagy, spazio ai giovani

Per la Sezione Giovani la giuria del Premio Tirinnanzi, per l'edizione 2026, ha deciso di premiare due autori: Fatmi Abadi Ali e Noemi Nagy.

Fatmi Abbadi Ali è nato a Modena il 12 maggio del 2003 da una famiglia con origini marocchine. Ha vissuto fin da piccolo a Ostiglia, in provincia di Mantova, dove ha frequentato un istituto professionale per i servizi commerciali. Dal 2022 vive a Bologna, dove si è laureato in Lettere moderne e collabora con il Centro di Poesia Contemporanea dell'ateneo. Una casa blu è il suo libro di esordio.
"Una casa blu" di Abbadi Ali Fatmi raggiunge il lettore con la forza e la nettezza di parole necessarie, piene, a un tempo medesimo, di drammaticità e di speranza. Le ferite e gli spasimi di questo XXI secolo prendono corpo, pagina dopo pagina, progressivamente, a partire dall'esperienza dello strappo, dello sradicamento, della perdita, che è sempre, insieme, letterale e metaforica. A venire imposto, piuù ancora che domandato, al soggetto, è un cammino in cui passato e presente, vecchio e nuovo, ricchezza e povertà, amore e abbandono si intrecciano e si confondono, affinché da un amalgama tanto doloroso quanto necessario possa emergere un'ipotesi di futuro, per sé se non per tutti. È una questione di tempi e di luoghi, di colori e di odori, per poter giungere a quel fondo che si crede valga la pena di affidare al domani, lasciando che cadano, una volta per tutte, le ipocrisie e le retoriche devitalizzanti. Con un ritmo e una sintassi ponderati, che scartano il dubbio ed evitano lo sfuocato, la scrittura di Fatmi possiede la serenità umile e secca di un volto, di una mano, i cui connotati, le cui impronte sono geroglifici da interrogare, politicamente e spiritualmente, per non smarrire l'enormità di un destino che si sta compiendo. Di un momento in cui la grammatica elementare dell'esserci – dell'essere padre e madre, figlio e figlia, nonno e nonna – occorre sia pazientemente risillabata, pena il definitivo smarrimento di ciò che, per secoli e millenni, è stato umano.



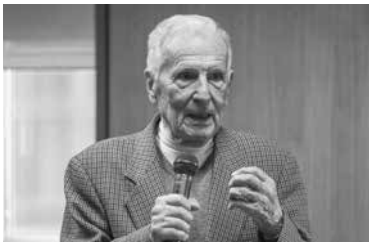
Fatmi Abbadi Ali



Noemi Nagy

Noemi Nagy (1996) è invece nata in Svizzera da una famiglia transilvana di lingua ungherese. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Filologia moderna a Pavia. Nel 2023 è risultata vincitrice del Premio Nuovi Argomenti (sezione Poesia). La sua raccolta d'esordio, "L'osso del collo", fa parte del XVI Quaderno italiano di poesia contemporanea (Marcos y Marcos, 2023). Con "Sottopelle" Noemi Nagy offre al lettore un libro d'esordio di grande intensità e compattezza, in cui il dato soggettivo (la malattia e la morte di una persona cara) si trasforma in una rappresentazione del mondo dominata dalla costante ricerca sul linguaggio. Il titolo suggerisce già la direzione di marcia: ciò che non si offre immediatamente alla vista, ciò che pulsa nella profondità delle cose e dei corpi, ciò che graffia la superficie, provenendo dal basso, lasciando tracce indelebili («Chiazze rosse / sulla pelle non vanno via per mesi»), resti, detriti inquietanti, crepe.
La lingua di questa poesia non concede nulla al poetico tradizionale e si muove con coraggio verso la registrazione precisa dei frammenti di realtà, sommossa tuttavia da un costante spaesamento della lingua: l'italiano e l'immaginifico ungherese, che spesso erompe improvviso, dialogano, si fronteggiano e si modificano, in un territorio interlinguistico che non può e non vuole trovare pacificazione e in cui le voci e i punti di vista si intersecano incessantemente. Così cose e parole si alleano in questa traversata coraggiosa dello smarrimento esistenziale, che rifiuta ogni possibile consolazione per affondare sempre di più nella verità della materia.

Prevenire è vivere, la ricetta di Garattini



Silvio Garattini

Prevenire prima di curare. Un principio tanto semplice quanto, ancora oggi, difficile da trasformare in abitudine. È stato questo il filo conduttore della serata che ha riportato Silvio Garattini a Legnano, davanti a una sala gremita e a un pubblico attento e interessato. Martedì 22 settembre, a Villa Jucker, il farmacologo e fondatore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri è stato protagonista della lectio magistralis "Prevenire è vivere: scienza, salute e stili di vita", un appuntamento che ha portato al centro del confronto il valore della prevenzione, l'importanza della ricerca scientifica e il ruolo che ciascuno può avere nel proteggere la propria salute. Accanto a Garattini è intervenuto il direttore sanitario dell'ASST Ovest Milanese, Valentino Lembo. L'incontro, organizzato dalla Famiglia Legnanese, nasce infatti dalla volontà di portare fuori dalle mura dell'ospedale alcuni dei grandi temi sanitari che riguardano la vita quotidiana delle persone come ha sottolineato in apertura il presidente Piermarco Locati.

Classe 1928, medico e farmacologo, Silvio Garattini rappresenta da decenni una delle figure più autorevoli della ricerca farmacologica italiana. Nel 1963 ha fondato l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, che ha diretto fino al 2018 e del quale oggi è presidente. Nel corso della sua lunga attività scientifica ha firmato centinaia di lavori e numerosi volumi dedicati alla farmacologia e alla medicina, ricoprendo incarichi in diversi organismi scientifici e sanitari italiani e internazionali. Nella Sala Giare di Villa Jucker il professore ha riportato il discorso su un concetto che, a suo giudizio, dovrebbe diventare il vero punto di partenza della medicina: la prevenzione, parola un po' dimenticata dagli italiani, mentre dovrebbe essere il focus di tutto. Il motivo, secondo Garattini, è evidente: «La prevenzione ci dice che la maggior parte delle malattie sono evitabili». A dimostrarlo sono molte delle patologie che rappresentano ogni giorno una voce importante per il Servizio sanitario nazionale. Un esempio è il diabete di tipo 2: «Abbiamo quattro milioni e mezzo di diabetici di tipo 2. È una malattia evitabile e che invece impegna molto il Servizio sanitario nazionale perché ha molte complicazioni di tipo visivo, cardiovascolare e renale». Prevenire, in questo caso, significa intervenire prima che la malattia diventi un problema. E gli strumenti, ha ricordato Garattini, non sono necessariamente sofisticati o costosi: movimento ed esercizio fisico, attenzione al peso corporeo e un'alimentazione varia ma moderata possono contribuire a ridurre il rischio. Sono comportamenti quotidiani, apparentemente banali, che proprio per questo rischiano di essere sottovalutati. Lo stesso ragionamento può essere esteso ad altre patologie. «Abbiamo paura dei tumori, ma il 40% dei tumori è evitabile», ha sottolineato il professore, ricordando anche la dimensione del fenomeno: «Muoiono ogni anno in Italia 180mila persone per neoplasie».

Il messaggio di Garattini non è quindi quello di una salute affidata esclusivamente alla medicina e alla disponibilità di nuove terapie. Al contrario, la medicina dovrebbe intervenire anche prima che sia necessario curare. Ridurre l'incidenza delle malattie significa infatti non soltanto migliorare la qualità e l'aspettativa di vita delle persone, ma anche alleggerire la pressione sul sistema sanitario. Il "segreto" di una vita lunga e sana, in questa prospettiva, non richiede ricette miracolose. Al contrario, passa attraverso scelte semplici e quotidiane: niente fumo, evitare l'abuso di alcol, non fare uso di droghe, prestare attenzione anche alle dipendenze comportamentali come il gioco d'azzardo. E ancora: fare attività fisica, concedersi un sonno adeguato e seguire un'alimentazione varia e moderata. C'è poi un fattore meno immediato, ma altrettanto importante: la cultura. «È molto importante avere una buona scolarità, perché la cultura aiuta a capire cosa bisogna fare». Sapere come funziona il proprio organismo, comprendere i rischi legati a determinati comportamenti, riconoscere l'importanza degli screening e distinguere un'informazione scientifica da una comunicazione priva di basi solide sono tutti elementi che contribuiscono alla salute. Da qui il legame con un'altra grande questione: le disuguaglianze sociali. Chi vive in condizioni economiche più difficili ha meno possibilità di investire tempo e risorse nella prevenzione, nell'attività fisica, nell'alimentazione e persino nell'accesso alle informazioni. La serata alla Famiglia Legnanese ha così allargato lo sguardo: parlare di prevenzione significa parlare di medicina, ma anche di educazione, responsabilità individuale, equità e organizzazione del sistema sanitario. Accanto alla prevenzione, l'altro grande tema della serata è stata la ricerca scientifica, indispensabile per migliorare le cure, comprendere meglio le malattie e sviluppare nuove possibilità terapeutiche.

Il confronto con Garattini non resterà peraltro un episodio isolato. Il professore tornerà infatti a Legnano il 13 novembre, stavolta all'Ospedale di Legnano, in occasione della seconda giornata dedicata alla ricerca. Sarà un nuovo appuntamento nel quale sarà dato spazio anche al lavoro scientifico che si sviluppa sul territorio. Dalla prevenzione alla ricerca, il filo conduttore resta dunque lo stesso: la salute non comincia quando arriva una malattia, ma molto prima. E passa tanto dalle scelte individuali quanto dalla capacità della comunità scientifica e delle istituzioni di informare, prevenire e investire nella conoscenza.

R.F.L.



Il presidente Piermarco Locati durante il suo intervento introduttivo

Pomeriggio d'arte e meraviglia al Museo Pagani

Un piacevolissimo sole autunnale ha fatto da perfetta cornice, sabato 26 settembre, alla speciale visita guidata organizzata per i soci e gli amici della Famiglia Legnanese al Museo d'Arte Moderna Pagani di Castellanza. Un appuntamento culturale di grandissimo spessore, che si è rivelato una vera e propria immersione nella bellezza, capace di sorprendere ed emozionare tutti i partecipanti. L'ampio parco-museo *en plein air* - un'oasi d'arte unica nel suo genere ideata dall'artista e gallerista Enzo Pagani - ha letteralmente incantato i visitatori. Passeggiando lungo i sentieri alberati, gli ospiti hanno espresso profondo stupore per la particolarità del luogo, dove la vegetazione e l'architettura dialogano in perfetta armonia con i capolavori esposti. A colpire e affascinare i presenti è stata l'eccelsa qualità delle sculture e dei mosaici. Centinaia di opere d'avanguardia, firmate da maestri di fama italiana e internazionale, hanno offerto un percorso visivo potente e memorabile.

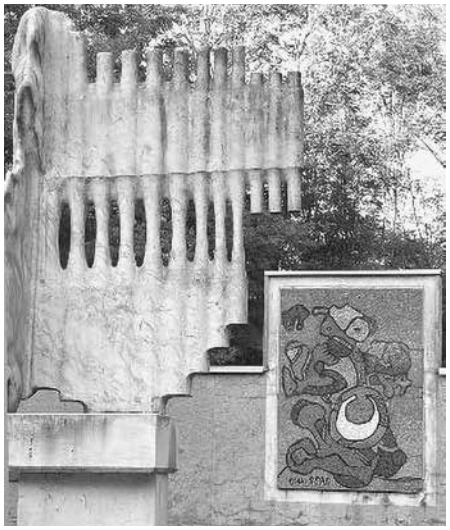


Grazie alla preziosa guida, il gruppo ha potuto approfondire non solo la genesi delle collezioni, ma anche lo spirito pionieristico di un museo che custodisce un patrimonio artistico di inestimabile valore a due passi da casa. La serata è terminata con una pizzata speciale al ristorante Dinner, nella nostra Villa Jucker. L'iniziativa ha confermato ancora una volta il forte legame del nostro sodalizio con la valorizzazione del territorio e della grande arte, regalando ai soci una giornata indimenticabile all'insegna della cultura, della curiosità e del piacere di ritrovarsi insieme.

Luisella Dell'Acqua

Alcune immagini della visita organizzata dalla Famiglia Legnanese



















Sport e Tv raccontati da Alberto Brandi



Lunedì 28 settembre il "Salotto della Famiglia Legnanese" ha accolto, nella Sala Giare di Villa Jucker, Alberto Brandi, direttore di Sport Mediaset e volto storico dell'informazione sportiva televisiva italiana. Al suo fianco l'ex pallavolista Alessia Gennari, oggi giornalista per Sky e La Prealpina, che lo ha accompagnato in un viaggio tra ricordi, aneddoti e trasformazioni del piccolo schermo. Al centro della serata, il tema "La grande storia dello Sport in TV di Mediaset: da TeleMilano 58 ai giorni nostri", un affascinante percorso attraverso l'evoluzione della televisione sportiva.

«La televisione non è morta», ha esordito Brandi. È cambiata, certo, nei linguaggi, nei ritmi e nelle modalità di fruizione, ma «sta ancora molto bene». Dopo aver ripercorso gli esordi di TeleMilano 58, con un ricordo anche di Mike Buongiorno, Gennari ha guidato il direttore tra passato e presente, facendo riaffiorare episodi e ricordi personali. Il piccolo schermo, secondo Brandi, non è affatto tramontato: ha semplicemente allargato i propri confini. «Oggi la televisione sono le app, le piattaforme, il mondo digitale: da YouTube ai videogiochi, tutto passa attraverso il mezzo televisivo». E anche in Italia la televisione lineare continua a tenere, non soltanto per ragioni anagrafiche, ma grazie soprattutto alla «qualità della televisione in chiaro». La possibilità di proporre programmi ed eventi di alto livello garantisce, almeno per ora, «una buona salute della televisione italiana».

A essere profondamente cambiati sono soprattutto linguaggi e ritmi. Dai tempi di Controcampo, quando il pubblico partecipava inviando un sms destinato a finire in diretta, si è passati all'interazione continua attraverso i social. «I ritmi della televisione sono diventati molto meno posati rispetto a qualche anno fa»: oggi a catturare l'attenzione sono immagini, grafiche, titoli, anticipazioni ed esclusive. Una trasformazione che ha investito anche il lavoro del giornalista. Un tempo la caccia all'esclusiva era quasi una gara tra colleghi, con l'obiettivo di «dare il cosiddetto buco». Oggi, invece, atleti e società possono comunicare direttamente attraverso i propri canali e una notizia è potenzialmente alla portata di tutti. Proprio per questo il giornalista assume un ruolo ancora più prezioso: da una parte deve verificare le informazioni, attraverso il «fact checking»; dall'altra deve interpretarle, «commentare, spiegare alla gente perché è successo questo».

Nel ripercorrere la propria carriera, Brandi ha riservato un pensiero anche a Sandro Piccinini, definito «un maestro» nel rapporto con il pubblico. «Quando si conduce un programma è come se si entrasse nella casa di una famiglia. Io voglio entrarci senza le scarpe, con le ciabattine o con le calze, per accomodarmi sul divano vicino a chi guarda la televisione». Un approccio che Brandi applica anche al suo ruolo di direttore: «Non dobbiamo chiederci cosa piaccia a noi, perché non possiamo imporlo alla gente. Noi dobbiamo fare quello che piace alla gente». In fondo, «il giudizio più importante è quello della gente» e sono gli ascolti a stabilire il successo di un programma o di un evento.

Quanto allo sport, il verdetto è netto: «Il calcio domina, comanda», nonostante le difficoltà della Nazionale e la carenza di nuovi talenti. Ma gli equilibri possono cambiare quando entra in scena la maglia azzurra. Lo dimostra il tennis: quando un italiano vince, anche discipline diverse dal calcio riescono a conquistare un pubblico vastissimo.

E se nella televisione il calcio resta il re, nella casa di Brandi il trono appartiene alla pallavolo. «Sono circondato da pallavoliste: mia moglie giocava a pallavolo, tutte e tre le mie figlie hanno giocato a pallavolo; una ha smesso, le altre due continuano. A casa mia si parla pochissimo di calcio e tantissimo di pallavolo». Uno sport che il direttore definisce «straordinario, bellissimo», anche per la sua dimensione collettiva: «Il singolo non può vincere una partita da solo. Ci vuole una buona ricezione, una buona alzata». Ed è proprio questa necessità di squadra a renderlo, secondo Brandi, «molto formativo».

La serata, introdotta dal presidente della Famiglia Legnanese, Piermarco Locati, si è poi chiusa con le domande del pubblico, attento e partecipe. Tra i presenti anche l'assessore allo Sport Guido Bragato, per un incontro che ha saputo intrecciare memoria, attualità e futuro della televisione e dello sport.

R.F.L.



Alberto Brandi e un momento della serata in Sala Giare

Le nuove sfide che pone la longevità

Longevità e futuro: due parole che connotano un tempo nuovo per l'umanità. La vita si allunga, giocoforza cambiano le regole del vivere. Venerdì 2 ottobre Leopoldo Gasbatto, direttore di Wall Street Italia intervistato da Emanuela Cappellazzo, consulente finanziaria prestata al giornalismo, ha riletto, dal palco del "Salotto della Famiglia Legnanese", alcuni dei passi più interessanti del suo libro.



Viviamo una stagione in cui crisi diverse si sovrappongono: tensioni geopolitiche, equilibri globali che si ridisegnano, tecnologie che corrono più veloci delle regole, economie in cerca di nuove certezze. Per interpretare ciò che accade conviene smettere di leggere ogni evento come un'emergenza isolata e vederlo per quello che è: il segnale di un cambio di paradigma. Alla base c'è un fatto demografico, semplice e rivoluzionario. Viviamo molto più a lungo dei nostri nonni, e questo ridisegna lavoro, famiglia, welfare, consumi e perfino il modo di immaginare il futuro. Cambia, di conseguenza, il valore del tempo. Per generazioni lo abbiamo misurato con un calendario breve e lineare: studio, lavoro, pensione, poco altro. Se la vita si avvicina ai cento anni, il tempo smette di essere una risorsa scarsa da consumare in fretta e diventa un capitale da investire. Conta meno quanto si vive e più come si vive: gli anni in buona salute, in autonomia, con un ruolo e uno scopo. Un tempo nuovo richiede strumenti di misura nuovi, che affianchino all'età anagrafica quella biologica, funzionale, relazionale e finanziaria. Anche il nostro stile di vita va aggiornato. Le abitudini che abbiamo ereditato sono tarate su un'esistenza più breve: carriere concentrate in pochi decenni, risparmi calibrati su un orizzonte limitato, salute affrontata solo quando qualcosa si rompe. Con la longevità tutto questo non basta più. La prevenzione prende il posto della cura tardiva, e movimento, alimentazione, sonno e gestione dello stress diventano investimenti quotidiani. Servono apprendimento continuo, carriere più lunghe e articolate in più tappe, relazioni tra generazioni che tengano vivi il senso di appartenenza e di utilità. Invecchiare non è più una fase finale: è una lunga stagione da progettare. Il banco di prova più concreto riguarda salute, sanità e benessere finanziario. I sistemi sanitari, nati per curare le acuzie, dovranno occuparsi sempre più di cronicità e prevenzione, puntando su medicina territoriale, dati e tecnologie digitali. Sul piano economico, vivere più a lungo significa che il risparmio deve durare più a lungo: pianificazione previdenziale fin da giovani, educazione finanziaria diffusa, attenzione al rischio di sopravvivere ai propri risparmi. Salute e denaro sono le due facce della stessa libertà: poter scegliere come vivere gli anni in più. La longevità, dunque, non è solo una conquista della medicina, ma una sfida culturale. Ci chiede di cambiare le domande prima ancora delle risposte: non più «quanto tempo mi resta?», ma «come voglio usare il tempo che ho?».



Alcuni momenti della presentazione avvenuta venerdì 2 ottobre in Sala Giare

Il Palio in udienza da Papa Leone XIV

La delegazione legnanese: Alberto Romanó, Massimiliano Roveda, Giuseppe Scarpa e Francesca Mineo, il sindaco Lorenzo Radice, il cavaliere del Carroccio Andrea Monaci, Gianfranco Bononi (Famiglia Legnanese), Alessandro Airoldi (gran maestro del Collegio dei Capitani e delle Contrade) vice Jody Testa (vice gran maestro), Gian Mario Bandera (coordinatore commissione cultura), monsignor Angelo Cairati, don Davide Toffaloni, don Andrea Biaggi

Il Palio di nuovo in trasferta a Roma: dopo il Quirinale è stata la volta di piazza San Pietro. Una delegazione legnanese della Fondazione Palio il 30 settembre scorso ha infatti presenziato all'udienza generale di Papa Leone XIV. Dopo 23 anni dall'ultima visita a Sua Santità (allora Giovanni Paolo II), Fondazione Palio ha voluto chiudere l'anno dell'850esimo dalla Battaglia di Legnano con un'ultima visita istituzionale, questa volta in ambito religioso. Il presidente Luca Roveda ha consegnato al Santo Padre una targa celebrativa dell'850° anniversario della battaglia di Legnano, come quella donata lo scorso maggio al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Insieme alla targa, Roveda ha consegnato un segno della città di Legnano, affidatogli dal sindaco Lorenzo Radice. La Santa Sede, tra le diverse comunità presenti, ha rivolto peraltro un saluto proprio anche a Fondazione Palio di Legnano.



Papa Leone XIV con Luca Roveda



Durante il suo intervento il Papa ha parlato del suo viaggio apostolico in Francia: il pensiero è subito andato a chi lo ha accolto come Apostolo di Cristo. Il messaggio di pace del Pontefice è arrivato forte al cuore dei fedeli presenti in una piazza gremita. Al termine del suo intervento il Pontefice ha incontrato per un saluto Luca Roveda e monsignor Angelo Cairati. «È stata un'emozione profonda, un momento che porterò sempre con me» ha dichiarato Roveda: «Poter salutare il Santo Padre e consegnargli un ricordo della nostra storia, insieme al segno della nostra città che il sindaco mi aveva affidato, è stato un grande onore. Un incontro breve, ma per me davvero intenso e significativo». Per monsignor Angelo Cairati l'incontro con il Santo Padre «è stato davvero emozionante»: «Pazientemente ha salutato almeno cinquecento persone. Quando è stato il mio turno gli ho detto che abbiamo la stessa età, ma che lui è più vecchio di me di qualche mese. Il Santo Padre ha sorriso, mi ha stretto la mano e io gli ho detto che lo aspettiamo a Milano e che gli voglio un sacco di bene». Il sindaco Radice ha commentato: «L'udienza con il Santo Padre è una tappa significativa del percorso che il Palio di Legnano ha intrapreso con le istituzioni, dal Parlamento Europeo al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, per far conoscere sempre più la nostra manifestazione oltre i confini del territorio. Un patrimonio di storia e cultura che non deve restare un gioiello in cassaforte, ma un vero "bene relazionale", capace di creare incontro, comunità e partecipazione. L'incontro con Papa Leone dà ulteriore valore a questo cammino di crescita e apertura».

Elena Casero

Un convegno di accademici per la Battaglia di Legnano

Due giornate di studio per parlare della Battaglia di Legnano con professori universitari e studiosi coordinati dal professor Paolo Grillo, docente di Storia Medievale dell'Università degli Studi di Milano. L'evento, organizzato da Fondazione Palio, si svolgerà a fine ottobre: venerdì 30 e sabato 31 ottobre docenti a livello nazionale e internazionale si confronteranno appunto sul tema storico che contraddistingue questo anno speciale. Il programma: dalle 9.30 alle 17.30 di venerdì 30 ottobre, a Palazzo Leone da Perego, si parlerà dell'eredità della Battaglia con riferimento alle città italiane. L'introduzione del convegno analizzerà il 29 maggio 1176, l'aspetto militare, la storiografia europea e la narrazione nell'opera lirica. Focus centrale sarà poi lo scontro con le cronache dell'epoca, le figure del podestà e la nascita delle città nel conflitto con l'Impero. Infine si parlerà della risonanza politica e sociale della battaglia nelle città emiliane, liguri e umbre.
La seconda giornata comincerà invece alle 9.30 di sabato 31 ottobre, questa volta al Teatro Tirinnanzi: la mattinata, dal titolo "La Battaglia di Legnano nel suo contesto", offrirà contributi di assoluto rilievo scientifico con gli interventi, oltre che del professor Grillo su Legnano e la Lega Lombarda, del professor Étienne Doublier (Università di Köln) sul Barbarossa e i principi tedeschi; del professor Umberto Longo (Università La Sapienza di Roma) su Legnano e il Papato; e del professor Andrea Zorzi (Università di Firenze) sulla crisi del 1177. Le conclusioni del convegno saranno affidate al professor onorario di Storia Medievale all'Università del Piemonte Orientale, Alessandro Barbero.

Si consolida l'archivio della memoria

Al Palazzo Leone da Perego History Lab in mostra

Una mostra moderna e interattiva per far conoscere al pubblico e alle scuole il grande lavoro certosino che Fondazione Palio ha avviato sin dalla sua nascita e ha continuato a sostenere e far crescere: si tratta di History Lab, l'archivio storico del Palio di Legnano che giorno dopo giorno si è arricchito di documenti e immagini per creare il patrimonio storico e documentale del Palio. Da sabato 17 ottobre a domenica 1 novembre una parte dell'archivio sarà in mostra al Palazzo Leone da Perego di via Gilardelli con il titolo "L'archivio della memoria". History Lab è infatti l'archivio storico, fisico e digitale promosso dalla Fondazione Palio di Legnano per raccogliere, digitalizzare e valorizzare il patrimonio documentale, fotografico e multimediale legato al Palio e alla storia del territorio.

All'interno dell'esposizione sarà possibile rileggere le testimonianze di chi, nel 1876, nel 1900 e nel 1935, ha voluto solennizzare, raccontare e tramandare la Battaglia di Legnano del 1176. Attraverso testate giornalistiche del passato, odi commemorative, dipinti e cimeli d'epoca, è possibile seguire il filo che unisce l'evento medievale alla costruzione dell'identità moderna della città: un processo in cui il fatto d'arme si trasforma in simbolo, tradizione e patrimonio collettivo. La mostra documentale e interattiva conterrà documenti provenienti dagli archivi dell'amministrazione comunale e da quelli di Fondazione Palio. Una parte importante del materiale esposto è stato digitalizzato grazie al lavoro della Cooperativa Solidarietà e Servizi. La mostra sarà aperta al pubblico da sabato 17 ottobre dalle 15. Successivamente, si potrà visitare da martedì a venerdì dalle 15 alle 18.30, sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. L'esposizione sarà aperta anche alle scuole, dal 20 al 30 ottobre, con visite guidate.

Elena Casero



Un manifesto del Palio custodito da History Lab

Alessandro Barbero al teatro Galleria

Si chiude con i "fuochi d'artificio" l'anno dell'850esimo anniversario della Battaglia: ospite d'onore al Teatro Galleria mercoledì 11 novembre (dalle 21) sarà Alessandro Barbero. Un'occasione unica per ascoltare dal vivo uno dei massimi rappresentati della divulgazione storica in Italia. Seguitissimo da un pubblico eterogeneo, grande affabulatore, uomo di profonda cultura, Barbero sarà a Legnano per una Lectio magistralis dedicata alla Battaglia di Legnano. Sarà un appassionante viaggio alle radici dello scontro che vide opposti i Comuni della Lega Lombarda e l'imperatore Federico I detto "Il Barbarossa". Con il suo inconfondibile stile divulgativo, il celebre storico condurrà il pubblico dietro le quinte del XII secolo. La lectio restituirà voce e umanità ai protagonisti dell'epoca, superando i miti per riscoprire la realtà dei fatti. Un'occasione unica per appassionati e cittadini per riscoprire una pagina fondamentale della memoria collettiva attraverso lo sguardo di uno dei più amati divulgatori italiani. Da giovedì 15 ottobre alle 18, sul sito *www.fondazionepalio.org,* sarà possibile prenotare il proprio posto con una donazione libera a sostegno delle attività di Fondazione Palio.

Doppia stagione teatrale per tutti i gusti



Il Teatro Tirinnanzi di piazza IV Novembre

Quarantaquattro protagonisti diversi, per un totale di quasi ottanta spettacoli. Il Teatro Galleria di Legnano è pronto a riaccendere i riflettori per una nuova stagione che, ancora una volta, punta su grandi nomi, generi diversi e un calendario capace di accontentare praticamente ogni tipo di pubblico. La stagione 2026-27, intitolata Dentro lo spettacolo-Un viaggio tra emozioni e storie, prenderà il via venerdì 23 ottobre con il concerto di Francesco Renga e accompagnerà gli spettatori fino a maggio, alternando musica, teatro, comicità, musical e momenti di riflessione.

«Come al solito - spiega il promoter Miguel Dell'Acqua - abbiamo messo insieme una stagione pensata per attraversare generi e linguaggi diversi, alternando musica, comicità, teatro, musical e momenti di riflessione. La stagione scorsa è andata molto bene e speriamo di suscitare lo stesso interesse nel pubblico. Ci fa peraltro piacere avere artisti importanti che hanno deciso di tornare nel nostro teatro come Francesco De Gregori, oppure i Nomadi che per il sesto anno consecutivo suoneranno da noi».



L'ingresso del Teatro Galleria

Quarantaquattro protagonisti e quasi 80 spettacoli

Una continuità che, per il Galleria, sembra essere diventata uno dei punti di forza. Il teatro legnanese può infatti contare su un pubblico consolidato e su una reputazione che negli anni ha convinto molti protagonisti dello spettacolo a fare nuovamente tappa in città. «Credo - aggiunge Dell'Acqua - che il Galleria abbia del resto maturato, nel corso degli anni, una storia importante, la quale rappresenta una sorta di garanzia per chi viene ad esibirsi qui. Legnano si può dire sia ormai un polo di spettacoli che riesce a vivere di vita autonoma nonostante la vicinanza con Milano».

Dal teatro musicale alla comicità, passando per la musica

E allora, sipario. Dopo Renga, sul palco del Galleria saliranno Maurizio Battista, Ambra Angiolini, Eleazaro Rossi, Turbopaolo, Steve Hackett, Roberta Bruzzone, Federico Basso, Fiorella Mannoia e Hans Zimmer. Non mancheranno i tradizionali appuntamenti con I Legnanesi, protagonisti di più repliche, e poi Filippo Giardina, Arisa (già tutto esaurito), Alessandro Cattelan, Osvaldo Poli, Keynotes Gospel Choir, Il canto di Natale, ed Ale e Franz.

Il 2027 si aprirà invece con un titolo amatissimo del teatro musicale: Aggiungi un posto a tavola, con Giovanni Scifoni e Lorella Cuccarini, in scena per tre date a gennaio. A seguire arriveranno Massimo Recalcati, Arturo Brachetti (protagonista di due appuntamenti a febbraio), Maccio Capatonda, Tosca, Nuzzo e Di Biase, Giorgio Montanini e Ubaldo Pantani. E ancora, Alla scoperta di Morricone (volume tre), Awed, Dadda e Dose, Giovanni Cacioppo, Francesco De Gregori, Valentina Persia, Paolo Ruffini, che raddoppia con due spettacoli, Federico Buffa, Davide Van De Sfroos, Nomadi, Raul Cremona, Giuseppe Giacobazzi, Nino Frassica, Giuseppe Ninno, Paolo Cevoli, Panpers, Roberto Saviano e Filippo Caccamo.

A completare un'offerta già particolarmente ampia ci sarà anche Only Fun Comico Show, che tornerà con ben cinque date tra gennaio e febbraio. Insomma, una stagione costruita per ridere, ascoltare, riflettere e lasciarsi sorprendere: un viaggio tra storie ed emozioni, come promette il titolo, con il Galleria ancora una volta al centro della scena.

R.F.L.

SALMOIRAGHI
LEGNANO
Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025
www.salmoiraghi.net e-mail: posta@salmoiraghi.net

San Francesco

Società Cooperativa Sociale



- Alloggio con camera doppia o singola con bagno annesso
- Attività di animazione, riattivazione e socializzazione
- Attività riabilitativa
- Vitto con menù settimanale e/o personalizzato
- Assistenza Medica
- Assistenza infermieristica diurna e notturna
- Musicoterapia ed arte-terapia
- Assistenza Amministrativa
- Gite periodiche e vacanze estive

Residenza
Angelina e Angelo Pozzoli

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

Menti in allenamento fra scacchi e IA

L'Istituto Professionale Pietro Verri di Busto Arsizio si dà agli scacchi e dà scacco matto alla pigrizia della mente con il progetto "Scacchi, intelligenza artificiale e pensiero computazionale: allenare la mente nel mondo digitale". La professoressa Valeria Valentini racconta che l'istituto ha avviato un percorso formativo che mira a sviluppare negli studenti capacità di ragionamento logico, problem solving, pensiero strategico e competenze digitali, attraverso un approccio innovativo che integra il gioco degli scacchi con i temi dell'intelligenza artificiale e del pensiero computazionale.

Un progetto ambizioso e impegnativo, una sicura occasione di stimoli trasversali che richiede esperienza e professionalità dei formatori. Aperte le candidature al bando di selezione degli esperti, la scelta cade sulla pluripremiata A.S.D. Scacchi Famiglia Legnanese. Ma cosa possono avere in comune una partita a scacchi, un problema da risolvere e una conversazione con l'intelligenza artificiale? «Molto più di quanto si possa immaginare» risponde il presidente Denis Soncin: «La scacchiera diventa un laboratorio per sviluppare il pensiero critico, risolvere problemi e imparare a utilizzare consapevolmente le nuove tecnologie. L'obiettivo era quello di usare il gioco come palestra per sviluppare capacità utili in molti ambiti della vita: analizzare una situazione, individuare le informazioni importanti, formulare ipotesi, confrontare alternative e valutare le conseguenze delle proprie decisioni».

Com'è stato il passaggio dalla scacchiera al computer, senza rinunciare al ragionamento umano?

«La sequenza - dice ancora Soncin - era semplice ma significativa: osservare una posizione, formulare una possibile soluzione, verificarla sulla scacchiera, tradurre il ragionamento in istruzioni esplicite e, infine, confrontarlo con una risposta prodotta dall'intelligenza artificiale. In questo modo, gli studenti hanno potuto sperimentare direttamente alcuni principi del pensiero computazionale: scomporre un problema complesso in passaggi più semplici, riconoscere schemi ricorrenti, distinguere gli elementi essenziali da quelli secondari e costruire procedure verificabili. Anche l'errore ha assunto un ruolo importante. Un'istruzione ambigua, una mossa illegale o un'alternativa trascurata diventavano occasioni per capire dove il ragionamento poteva essere migliorato».

Oltre all'analisi del problema, la capacità discrezionale e di discernimento sono passaggi fondamentali per la costruzione di un ragionamento e di processi di valutazione. In che modo si può imparare a decidere, non soltanto a trovare risposte?

«In un momento in cui gli strumenti generativi sono sempre più accessibili, la sfida educativa non consiste soltanto nell'imparare a interrogarli, ma soprattutto nel saper valutare le risposte che producono. La sequenza era semplice ma significativa: osservare una posizione, formulare una possibile soluzione, verificarla sulla scacchiera, tradurre il ragionamento in istruzioni esplicite e, infine, confrontarlo con una risposta prodotta dall'intelligenza artificiale. Il risultato formativo più significativo è il passaggio da una domanda apparentemente semplice ("Qual è la risposta giusta?") a una più profonda: "Come posso costruire e verificare il ragionamento che mi porta alla risposta?". È una competenza che supera i confini degli scacchi e dell'informatica. Significa imparare a non accettare automaticamente una soluzione, a considerare il punto di vista dell'avversario o di chi sostiene una tesi diversa, a riconoscere i limiti delle proprie valutazioni e a correggere il proprio percorso quando emergono nuovi elementi».

Potremmo quindi concludere che, dagli scacchi all'intelligenza artificiale, come nella vita, occorre imparare a pensare una mossa alla volta.

Carlo Grassi



L'Istituto Professionale Pietro Verri di Busto Arsizio

STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m^2 SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@matallurgica.it

metallurgica.it

metallurgica legnanese s.p.a.

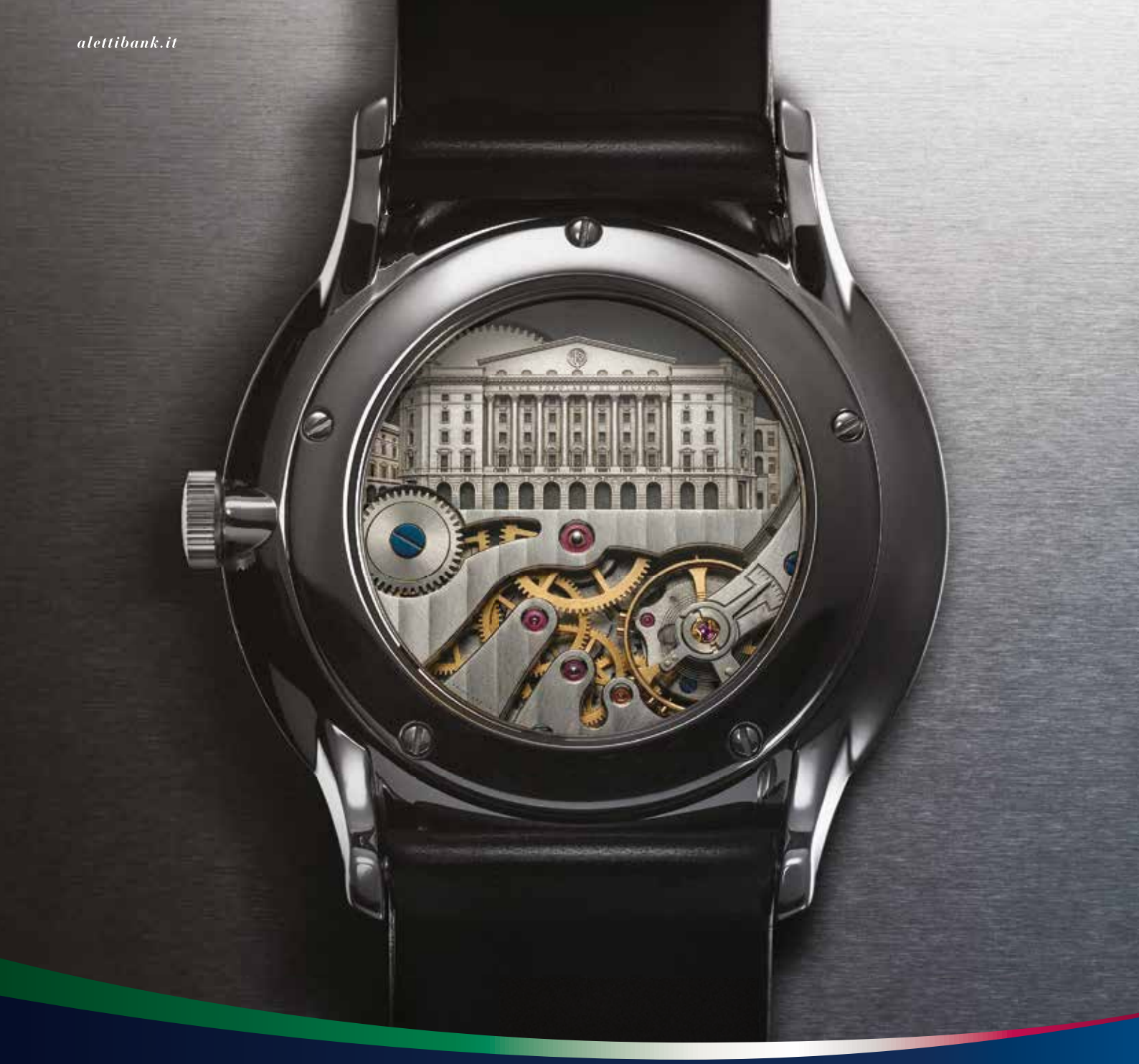
DISTRIBUTORI UFFICIALI:

LIBERTY

acenta

ABS ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY

alettibank.it



NEL PRIVATE BANKING L'ECCELLENZA SI MISURA NEL TEMPO.

Da sempre, siamo specializzati nel proteggere e far crescere il patrimonio dei nostri clienti. Un percorso che ha attraversato epoche e cambiamenti, e che ci ha visto protagonisti del Risparmio grazie alla competenza dei nostri professionisti e alla visione e solidità del Gruppo Banco BPM.

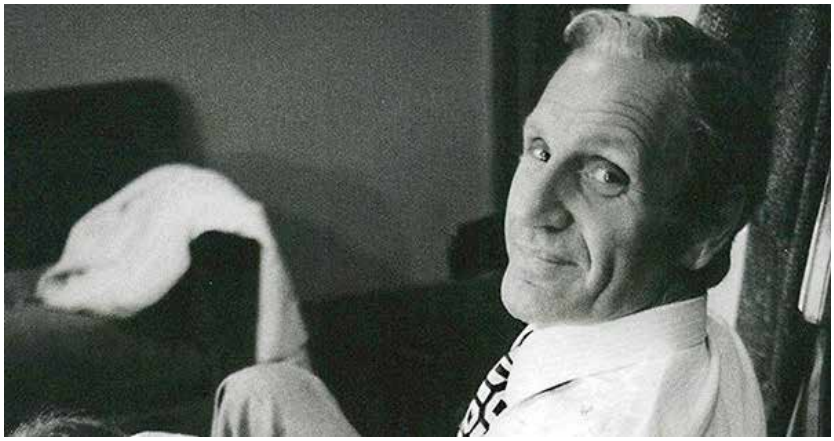
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

BANCA **ALETTI** | BANCO BPM GRUPPO

La memoria di Musazzi rivive in un concorso

Non c'è solo il Palio nella tradizione di Legnano, ma anche il teatro, e in particolare quello dialettale, che nella città del Carroccio ha avuto in Felice Musazzi e nella celebre compagnia da lui fondata, "I Legnanesi", uno dei principali protagonisti. Un legame profondo quello tra Legnano e il teatro popolare, fatto di personaggi, storie, battute e soprattutto di una lingua capace di raccontare con immediatezza la vita quotidiana, le trasformazioni della società e il carattere di una comunità. Musazzi scomparve nel 1989, ma il suo patrimonio artistico e culturale non è andato perduto. Le sue opere hanno continuato a vivere, portate in scena da nuovi interpreti e accolte dal pubblico con immutato entusiasmo. La sua esperienza rappresenta ancora oggi un punto di riferimento per chi si avvicina al teatro dialettale, non solo per la capacità di divertire, ma anche di trasformare la quotidianità in racconto teatrale, dando dignità e visibilità a una cultura popolare spesso affidata alla memoria orale. Proprio per mantenere vivo questo patrimonio, nel 2021, in occasione del centenario della nascita dell'attore e autore legnanese, la città gli ha reso omaggio con un ricco programma di iniziative, tra cui un concorso teatrale dedicato alle compagnie non professioniste impegnate nella valorizzazione dei dialetti italiani, con particolare attenzione a quelli del Nord Italia.

Un appuntamento nato, dunque, non soltanto per ricordare Musazzi, figura simbolo del teatro popolare e della cultura locale, ma anche per guardare al futuro di una tradizione. Il dialetto, infatti, non è soltanto una forma diversa di parlare: porta con sé una storia, un modo di interpretare la realtà, espressioni e sfumature difficilmente traducibili nella lingua italiana. È una parte dell'identità dei territori e, attraverso il teatro, può continuare a essere trasmesso alle nuove generazioni, sottraendolo al rischio di diventare un ricordo del passato. Il concorso si inserisce in questa prospettiva. Da una parte mantiene vivo il ricordo di un artista che ha fatto della lingua e della cultura popolare gli strumenti fondamentali della propria esperienza teatrale; dall'altra offre alle compagnie amatoriali uno spazio per confrontarsi, portare in scena il proprio lavoro e dimostrare come il teatro dialettale possa ancora parlare al pubblico contemporaneo. Non una semplice operazione nostalgica, quindi, ma un'occasione per dimostrare che tradizione e creatività possono convivere e che il dialetto, quando diventa linguaggio teatrale, conserva una straordinaria capacità di raccontare persone, famiglie, paesi e cambiamenti sociali.



Una celebre fotografia di Felice Musazzi nel suo camerino

Giunto quest'anno alla terza edizione, il concorso è entrato nella fase finale. Al bando, chiuso lo scorso maggio, hanno partecipato venti compagnie: la giuria ne ha selezionate tre, chiamate a confrontarsi sul palco della Sala Ratti di corso Magenta. Si tratta de "La Sarabanda" di Olgiate Molgora, "Sottopalco" di Nerviano e "La Moscheta" di Verona. Tre realtà diverse, provenienti da territori differenti. A decretare il vincitore saranno una giuria di esperti e anche il pubblico, chiamato a condividere il percorso delle compagnie finaliste.

Ad aprire la rassegna è stata mercoledì 30 settembre "La Sarabanda" con la commedia "Sono mancato all'affetto dei miei cari", scritta da Andrea Vitali. Ambientata in un paese lombardo nel pieno del boom economico, si racconta di una famiglia alle prese con le dinamiche di casa e bottega. Una commedia che restituisce con ironia uno spaccato della società italiana di quegli anni e che, attraverso situazioni quotidiane e rapporti familiari, permette di riconoscere vizi, aspirazioni e contraddizioni che appartengono a un'epoca ma che, per molti aspetti, risultano attuali. La seconda serata mercoledì 14 ottobre con "Sarto per signora" dei Sottopalco, mentre la terza si terrà martedì 3 novembre con "Ben-Hur - Una storia di ordinaria periferia" de La Moscheta. Gran finale, con le premiazioni, l'11 gennaio al Teatro Tirinnanzi. L'ingresso agli spettacoli è libero, un ulteriore elemento che sottolinea la volontà di rendere il concorso un appuntamento aperto alla città e a tutti gli appassionati, favorendo la partecipazione e l'incontro tra compagnie e pubblico.

Il concorso rinnova così il suo duplice obiettivo: mantenere vivo il ricordo di Felice Musazzi e, attraverso il teatro, dare nuova linfa alla tradizione dialettale, valorizzandone ricchezza, autenticità e capacità di raccontare persone, luoghi e comunità. Un patrimonio che non vive soltanto nei testi del passato, ma continua a rinnovarsi ogni volta che una compagnia sale sul palco, quando una battuta suscita una risata, quando una parola dialettale torna a essere ascoltata e riconosciuta dal pubblico. È anche in questo modo che l'eredità di Musazzi può continuare a essere trasmessa: non soltanto celebrandone la memoria, ma offrendo al teatro popolare nuovi spazi, nuovi interpreti e nuove occasioni per incontrare il pubblico. Perché una tradizione rimane davvero viva quando riesce a parlare al presente e, allo stesso tempo, a consegnare qualcosa del proprio passato a chi verrà dopo.

R.F.L.

FONDAZIONE Famiglia Legnanese ETS

Città di Legnano

FONDAZIONE BANCA POPOLARE DI MILANO

Con il patrocinio di Regione Lombardia

40ª GIORNATA DELLO STUDENTE

ASSEGNAZIONE BORSE DI STUDIO 2026

VERSO NUOVI TRAGUARDI



TEATRO CITTÀ DI LEGNANO • TALISIO TIRINNANZI • PIAZZA IV NOVEMBRE

WWW.FONDAZIONEFAMIGLIALEGNANESE.IT

FONDAZIONE
Famiglia
Legnanese ETS

I DONATORI DELLE BORSE DI STUDIO

40^ GIORNATA DELLO STUDENTE

Agenzia Express Sas • Pratiche Auto, Legnano
Agenzia Minesi Assicurazioni • Legnano
Alma Auto Srl • Castellanza
ANDAF Associaz Naz Direttori Amm e Finanza • Lombardia
Andrea Paternostro Gioielliere • Legnano
Andromeda Srl affiliato Tecnocasa • Legnano
Associazione ex Allievi ITCG C. Dell'Acqua • Legnano
Associazione Medici • Legnano
Associazione MeLa Gioco • Olgiate Olona
Aziende Famiglia Colombo • San Giorgio su Legnano
BBE Allianz • Legnano
Bernasconi & Roman Assicurazioni Srl • Legnano
CIF – Centro Italiano Femminile • Legnano
Collegio dei Capitani e delle Contrade • Legnano
Colombo Clemente e figli Srl • S. Giorgio su Legnano
Comune di Legnano
Comune di Legnano • Assessorato allo Sport
Concessionaria G&G PAGLINI SpA • Castellanza
Confartigianato Imprese Alto Milanese • Legnano
Contrada San Magno • Legnano
Cozzi Costruzioni Srl • Legnano
Dolce & Gabbana Srl • Milano
Eligio Re Fraschini SpA • Legnano
Famiglia Adriano Lincio • Legnano
Famiglia Bandera - Landini • Legnano
Famiglia Landini • Legnano
Famiglia Torelli • Legnano
Farmacia Colombo Snc • San Giorgio su Legnano
Farmacia di Prospiano - Dott.ssa Elisa Caironi • Gorla Minore
f.i.a.s. Fond.Italiane Acciai Speciali R. Caironi Srl • Gorla Minore
Fondazione Banca Popolare di Milano
Fondazione Bianca Ballabio • Legnano
Fondazione Comunitaria Ticino Olona • Legnano
Fondazione Famiglia Legnanese • Legnano
Fondazione Gatta Trinchieri • Milano
Fondazione Palio di Legnano
Fondazione Mario Rizzoli e Stefania Luci ETS • Legnano
Fondazione S. Erasmo • Legnano
Fondazione Tirinnanzi • Legnano
Fonderia Quaglia & Colombo Srl • Legnano
Fonderie Officine Meccaniche S. Agostino SpA • Legnano
F.lli Cozzi SpA - Auto dal 1955 • Legnano
Freccia International Srl • San Vittore Olona
Giuseppe Tirinnanzi SpA • Legnano
Graffeo & Sironi - Notai Associati • Gallarate
Gruppo Christian Louboutin
HFiltration Srl • Legnano
iFABA Srl • Parabiago
Immobiliare Le Cave snc di Galli Lorenzo e Galli Massimo • Legnano
International Inner Wheel Club di Busto Gallarate Legnano
La Prealpina • Varese
Libreria Nuova Terra • Legnano
LILT • Delegazione di Legnano
Legnano Basket Knights
Leo Club Legnano
Lions Club Legnano "Carroccio"
Lions Club Legnano Castello-Le Robinie
Lions Club Legnano Host
Lions Legnano Rescaldina • Sempione
Longo un Mondo di Specialità Srl • S. Giorgio su Legnano
M.B. Srl Fabbrica Estintori • Legnano
Maglieria Gemma Srl • Castano Primo
Marchiante SpA • Cerro Maggiore
Maglione Michele - Odontostomatologia • Legnano
Metallurgica Legnanese SpA • Rescaldina
Monaci Costruzioni Srl • Legnano
Monti & Russo Digital Srl • Legnano
Museo F.lli Cozzi Srl • Legnano
Oratorio delle Castellane • Legnano
O.T.A.M. Srl • Cologno Monzese
Officina Romanò • Legnano
Paparatto Service SRLS • Legnano
Pinciroli Virginio Srl • Busto Garolfo
RSA A. e A.Pozzoli, Legnano • Coop. S. Francesco
Rotary Club Busto-Gallarate-Legnano "Castellanza"
Rotary Club Busto-Gallarate-Legnano "Ticino"
Rotary Club "Parchi Alto Milanese"
Roveda Assicurazioni • Legnano
Scarpa & Colombo Srl • Legnano
Sironi Gioiellieri di Gianmarco Sironi & C. Sas • Legnano
Studio Lazzarini Professionisti Associati • Legnano
Studio Longo Porta & Associati • Legnano
Studio Notarile Carugati-Mezzanzanica • Legnano
Studio Notarile Gavosto Franco & Garofalo Luigi • Magenta
Studio Notarile Fenaroli-Croce • Legnano
Studio Notarile Zambon • Legnano
Studio Picozzi Commercialisti Associati • Legnano
Studio Radiologico "Carroccio" Bossi • Legnano
Studio Radiologico Città di Parabiago
Studio Rebolini e Associati • Legnano
Studio Tajana Barlocco Galluccio & Partner • Legnano
Tacchi Giacomo & Figli SpA • Castano Primo
Ti.F.A.S. SpA • Lurate Caccivio
UALZ Università degli Anziani Legnano e Zona
Unione Confcommercio • Legnano
Unione Confcommercio • Finpromoter Roma
Vinicio Abbigliamento • Legnano

DIVENTARE DONATORE, È IL MOMENTO CHE RENDE ORGOGLIOSI DI UN GESTO IMPORTANTE

Scopri come sul sito web
www.fondazionefamiglialegnanese.it

Giardino degli Angeli

case funerarie • onoranze funebri

Affidati a noi: per l'ultimo saluto a chi ami, scegli la professionalità, l'esperienza e l'ambiente sereno e protetto della nostra casa funeraria.





Ala

onoranze funebri

Casa funeraria **Giardino degli Angeli**

VIA PER CANEGRATE, 10 - LEGNANO (MI)

0331 400208 | info@giardinodegliangeli.net | www.giardinodegliangeli.net

MovieMental, al cinema per riflettere

Quattro appuntamenti al cinema, quattro serate dedicate al tema della salute mentale: è il programma della settima edizione di "MovieMental", la rassegna promossa anche quest'anno dal Dipartimento Salute Mentale, Dipendenze e Disabilità della ASST Ovest Milanese, con il patrocinio della Città di Legnano e la collaborazione della Fondazione 4 Ospedali, del Team Emergenza Bullismo e Cyberbullismo e diverse realtà del terzo settore presenti sul territorio.

Quest'anno il tema scelto è *"Lo sguardo degli altri: come le persone vivono il disagio, tra stigma e responsabilità"*: la volontà è quella di far capire come chi soffre di un disturbo mentale o di qualsiasi forma di sofferenza psichica si muova costantemente in un delicato equilibrio tra la pressione dei giudizi esterni e la ricerca attiva del proprio benessere. Parlare di stigma significa parlare di una barriera concreta, fatta di pregiudizi, di stereotipi e di etichette da parte della società, che va ad impattare fortemente sulla persona, che finisce per interiorizzare i giudizi negativi dell'ambiente esterno, sentendosi "diversa", "sbagliata", "incapace" e questa condizione psicologica porta inevitabilmente all'isolamento. Tra l'altro, temendo il giudizio degli altri, molte persone tendono a nascondere il proprio malessere, ritardando l'accesso ai trattamenti sanitari con il rischio di cronicizzare il disturbo.

L'iniziativa legnanese, che anche questa volta è ospitata alla Sala Ratti di corso Magenta, ha il pregio di creare fra il pubblico (peraltro sempre molto folto) un'occasione di dibattito e di confronto con personale qualificato. In sala sono, infatti, presenti educatori, assistenti sociali, infermieri, psicologi, medici e psichiatri pronti a rispondere alle domande e approfondire le tematiche di cui ogni film è portatore. La rassegna ha preso il via il 6 ottobre con *Presence*, film del 2024 diretto da Steven Soderbergh: è una ghost story che fa vivere allo spettatore un'esperienza unica e impressionante. Ad accompagnare la seconda serata, il 13 ottobre "*La riunione di condominio"* (Regia di Santiago Requejo), una satira sociale che usa una banale assemblea condominiale per smascherare l'ipocrisia, i pregiudizi e la paura del diverso nella società contemporanea. "*Il patto del silenzio-Playground"* (Regia di Laura Wandel), il film in programma per il 20 ottobre, è una riflessione schietta e dura sul bullismo. La rassegna legnanese si chiuderà il 27 ottobre con *Unicorni* (per la regia di Michela Andreozzi): gli unicorni simboleggiano i genitori che devono credere nella "magia" e compiere un salto emotivo per accettare la vera identità dei propri figli. Un film, dunque, sull'accettazione della diversità.

Tutte le serate sono ad ingresso gratuito e prendono il via alle 20.30. Alla proiezione segue il dibattito, che rappresenta sempre un momento interessante e appassionante per il pubblico che si è ormai fidelizzato alla rassegna e ne apprezza la qualità dell'organizzazione.

Cristina Masetti



L'ingresso della Sala Ratti rappresentata nel THE LEGNANESER N. 8

infonet

Personal Computer
Server - Periferiche

Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Internet Provider
E-commerce

Security Solutions
Gestionali ERP

Networking
Impianti domotici

Telefonia VOIP

IT Consulting

Siti Web
Grafica aziendale

Microsoft CERTIFIED Professional
OKI
Gold Partner F-Secure
AVAYA communication BusinessPartner
D-Link BRONZE PARTNER
CERTIFIED RESELLER

Infonet snc - Via Zaroli, 48/B - 20025 Legnano MI - T. 0331455049 - F. 0331457133 - info@infonetweb.it - www.infonetweb.it

Cura delle patologie aortiche, Legnano in serie A

Nell'elenco delle 17 strutture che la Regione Lombardia ha riconosciuto come qualificate per trattare tutti i tipi di patologie aortiche, comprese quelle particolarmente complesse, c'è anche l'ospedale di Legnano, peraltro unica struttura pubblica di una città non capoluogo. Nella delibera regionale, l'Asst Ovest Milanese compare, infatti, nel cosiddetto "Gruppo A", che riunisce, appunto, le strutture lombarde di eccellenza caratterizzate da competenze elevatissime, da dotazioni tecnologiche moderne e da modelli organizzativi che, negli anni, hanno saputo fornire risultati clinici brillanti.

La capacità di trattare tutti i tipi di malattie dell'aorta è frutto del lavoro congiunto di Cardiochirurgia e Chirurgia Vascolare, le due unità operative che, affidate rispettivamente alla direzione del dottor Germano Di Credico e del dottor Emidio Costantini Brancadoro, fanno entrambe capo al Dipartimento Cardiotoracovascolare, che vede nel dottor Di Credico il responsabile. «Il Gruppo A in cui il nostro ospedale è rientrato - spiega il cardiochirurgo - non è un trofeo da esibire, ma la garanzia della responsabilità di trattare i quadri clinici più complessi con tutte le accortezze, le competenze e le garanzie che gli stessi richiedono».

Quello targato Legnano è, in effetti, un modello organizzativo ormai consolidato, che vede nella squadra dedicata al cuore, il cosiddetto "Heart Team", uno dei tanti punti di forza: cardiochirurghi, cardiologi, emodinamisti, anestesisti, chirurghi vascolari e altri specialisti coinvolti in questo percorso si interfacciano costantemente: «Alla base - interviene Costantini Brancadoro - c'è la cultura del confronto, che permette di scegliere, caso per caso, se andare nella direzione della chirurgia tradizionale o dell'approccio chirurgico mininvasivo. Non è possibile, infatti, utilizzare lo stesso approccio per tutti i pazienti. Ciascun soggetto va valutato sulla base dell'età, delle caratteristiche anatomiche, della storia clinica e delle patologie di cui è portatore. Questo approccio è importante non solo per individuare la tecnica chirurgica più appropriata, ma anche per poter seguire il paziente nella gestione post- operatoria e nel follow- up».

L'integrazione tra cardiochirurgia e chirurgia vascolare è un modello vincente, da cui non si può prescindere: l'aorta, ossia la più grossa e importante arteria di cui il corpo umano è dotato, si distingue in aorta toracica e aorta addominale: il tratto più in alto, ossia quello toracico, è di competenza del cardiochirurgo, mentre quello toracico-addominale, è materia del chirurgo vascolare.

Sono varie le patologie che colpiscono l'aorta: «Fra le croniche - spiega Costantini Brancadoro - quelle più comuni sono gli "aneurismi", ossia dilatazioni anomale che vanno ad indebolire le pareti di questa grossa arteria, aumentando il rischio di una rottura improvvisa e di una conseguente emorragia. Ci sono poi le cosiddette "stenosi" della valvola aortica, ossia restringimenti che, causati dal progressivo accumulo di calcio, piuttosto che dall'usura, vanno ad ostacolare il normale flusso del sangue dal ventricolo sinistro verso l'arteria aorta e, conseguentemente, verso tutto il resto del corpo». «Tra le patologie acute - spiega, invece, Di Credico - ricordiamo le rotture spontanee post-traumatiche, provocate da gravi incidenti stradali o da cadute da grandi altezze che vanno ad impattare pesantemente a livello toracico o addominale, e le cosiddette "dissecazioni aortiche", emergenze mediche gravissime e spesso fatali, perché nel giro di pochi minuti vanno a scatenare una massiccia emorragia interna. Alla base- ancora Di Credico- ci possono essere un'ipertensione arteriosa non curata, oppure la presenza di un aneurisma (che, ad un certo punto, fa esplodere le pareti dell'arteria), oppure una malattia del tessuto connettivo: se la parete si lacera, il sangue devia il suo corso andando ad imboccare, per così dire, una falsa via, provocando emorragie gravissime e molto spesso letali, proprio perché fortemente tempo dipendenti: se non hanno la fortuna di essere trasportati in tempo in un ospedale attrezzato per questo tipo di emergenza, i pazienti non riescono a sopravvivere. Legnano è insomma un ospedale davvero completo e i pazienti di questo territorio possono considerarsi fortunati: tutte le alte specialità sono presenti, insieme a dotazioni tecnologiche di altissimo livello.

Cristina Masetti



Da sinistra; Emidio Costantini Brancadoro, primario della Chirurgia Vascolare e Germano Di Credico, primario della Cardiochirurgia e direttore del Dipartimento Cardiotoracovascolare

Tumore al seno, torna la Campagna Nastro Rosa

Il colore rosa ne è divenuto a livello nazionale il simbolo, e il mese di ottobre anche: la prevenzione del tumore al seno torna ogni anno a colorare di rosa l'autunno e ancora una volta la Lega Tumori di Legnano è in prima linea con la Campagna Nastro Rosa, volta a sensibilizzare e ad informare: non solo prevenzione, ma anche un forte richiamo a corretti stili di vita, considerando che circa il 40% dei casi di malattia potrebbe essere evitato correggendo i cosiddetti "fattori di rischio modificabili", ossia alcol e fumo, vita sedentaria, alimentazione scorretta e sovrappeso. Dell'importanza di uno stile di vita sano si è parlato anche durante la conferenza dal titolo *Tumore al seno: conoscerlo per combatterlo*, che la Lega Tumori ha organizzato a Palazzo Leone da Perego il 6 ottobre scorso, schierando al tavolo dei relatori quattro professionisti dell'Oncologia legnanese; **Andrea Luciani**, primario del reparto, la chirurga **Paola Maria Gini**, responsabile della Breast Unit (l'unità di senologia dell'Asst Ovest Milanese costituita da un gruppo di specialisti che si occupano di patologia mammaria, seguendo la donna lungo tutto il percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale, includendo l'aspetto riabilitativo fisico e psicologico), la collega oncologa **Elena Collovà** e la genetista, **Laura Cazzaniga**.

Ad aprire la serata è stata **Silvana Gatti Cezza**, presidente della Lilt di Legnano, che ha richiamato l'iniziativa del 31 ottobre, che vedrà approdare a Legnano (all'angolo tra piazza San Magno e via Luini), l'ambulatorio mobile della Lega Tumori per visite senologiche e mammografia gratuite dedicate alle donne over 40. «La salute si crea con la prevenzione», ha ribadito Sara Borgio, assessore alla Cultura, intervenuta alla serata ricordando che per tutto il mese di ottobre Palazzo Malinverni sarà illuminato di rosa, per sottolineare l'importanza della prevenzione.

Il tumore al seno è quello più frequentemente diagnosticato nella popolazione femminile: si stima che una donna su sette possa sviluppare un tumore al seno nel corso della propria vita. Ogni anno vengano diagnosticati circa 60.000 nuovi casi, ma consola che da oltre 20 anni si registra una progressiva e costante riduzione della mortalità per questo tipo di neoplasia. Un risultato che dimostra l'importanza di continuare a sensibilizzare le donne sul valore della prevenzione e sui fattori di rischio modificabili. Il dottor Luciani ha spiegato che insistere sulla prevenzione è importante, considerando che in Italia solo il 60% delle donne accede alle campagne di screening: un dato che è sicuramente cresciuto negli anni, ma che può e deve migliorare. La dottoressa Gini e la collega Collovà hanno richiamato, invece, l'attenzione sull'approccio multidisciplinare per il tumore al seno, modello di cura che, in vigore anche negli ospedali della Asst Ovest Milanese, vede diversi specialisti collaborare in modo integrato per definire il percorso diagnostico, terapeutico e di supporto più adatto a ciascuna paziente. La presenza della Breast Unit garantisce questo modello, che ha superato l'ormai vecchia logica del "trattamento unico per tutti", mettendo in campo terapie, diagnosi e strategie di prevenzione ritagliate sulla base delle caratteristiche e delle esigenze della persona, oltre che su approcci chirurgici sempre meno invasivi. Uno dei pilastri di questo nuovo paradigma è rappresentato dalla figura del genetista, che traccia il profilo genetico e molecolare: l'analisi del DNA e dei biomarcatori permette, infatti, di prevedere come il corpo risponderà a un farmaco o quale sia il rischio di sviluppare determinate patologie. Insomma, in campo ci sono davvero tante forze qualificate schierate contro il tumore al seno e non solo: unico rammarico, la discrepanza tra progresso scientifico e accessibilità pratica alle cure. Mentre la ricerca oncologica compie passi importanti, le liste di attesa del Servizio Sanitario Nazionale per diagnostica, chirurgia e visite di controllo rappresentano infatti una criticità persistente anche per una categoria fragile come è quella dei malati oncologici. E per loro il fattore tempo è cruciale, non solo dal punto di vista clinico, ma anche sotto l'aspetto psicologico.

Cristina Masetti



Da sinistra: la presidente della Lilt Silvana Gatti, Paola Maria Gini, Laura Cazzaniga ed Elena Collovà



Il dottor Andrea Luciani

FABBRICA TELERIE E TOVAGLIERIE
DI LINO, CANAPA E COTONE
Fratelli Graziano fu Severino s.p.a.
13888 Mongrando (Biella) ITALIA

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84
TEL. 015 666122
FAX 015 666222
R.E.A. 93720
REG. IMPRESE DI BIELLA 4785
C.C. POSTALE TO 13232137
C. FISC. / P. IVA IT 01537500025
M BI 001668
INTERNET: www.graziano.it
E-MAIL: postmaster@graziano.it

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00

SCUOLA

Scuole superiori, il futuro è nel 4+2



La storica sede dell'Istituto Antonio Bernocchi, fondato come scuola professionale nel 1919

In questo anno scolastico 2026-2027 a Legnano si rinnova l'offerta della scuola secondaria di secondo grado, con un deciso orientamento all'integrazione con il mondo produttivo, al rafforzamento delle discipline STEM e alla riduzione della durata dei percorsi, in linea con l'evoluzione del mercato del lavoro e con le più recenti direttive nazionali sulla formazione tecnica e liceale. In prima linea sull'innovazione c'è l'ISIS "Antonio Bernocchi", che consolida la filiera tecnologico-professionale integrata 4+2. Il modello consente di conseguire il diploma in quattro anni, anziché nei canonici cinque, e apre un canale privilegiato verso gli Istituti Tecnici Superiori (come l'"ITS Incom") oppure verso l'università. La sperimentazione si articola su tre pilastri: il Liceo Scientifico delle Scienze Applicate quadriennale, fortemente orientato alle attività di laboratorio e alle materie STEM; due curricoli tecnici, anch'essi quadriennali, in Telecomunicazioni e in Meccanica, Meccatronica ed Energia, progettati in stretta sinergia con il tessuto industriale dell'Alto Milanese. Tali itinerari si affiancano alle proposte già consolidate: il Liceo delle Scienze Applicate quinquennale, l'indirizzo tecnico in Elettronica e l'Istruzione Professionale nelle aree elettrica, meccatronica e della filiera moda. Novità anche al Liceo Scientifico paritario "Talisio Tirinnanzi", che dall'anno scolastico 2026/2027 attiverà due nuove opzioni didattiche, realizzate grazie ai fondi PNRR e in collaborazione con la LIUC – Università Cattaneo. Al percorso scientifico tradizionale si aggiungeranno un indirizzo focalizzato su Informatica e Programmazione - con l'insegnamento del linguaggio Python e della logica computazionale - e una traccia in Economia e Diritto, pensata per fornire competenze economico-giuridiche e finanziarie già nel quinquennio liceale. Il panorama dell'istruzione superiore legnanese si completa con le articolate proposte degli altri due principali poli statali. Il Liceo "Galileo Galilei" si conferma punto di riferimento per la formazione liceale: dal Classico (presente anche nell'opzione Comunicazione) allo Scientifico, declinato nelle varianti Scientifico Più, Liceo Matematico e Sportivo, fino al Linguistico, sia nella versione tradizionale sia con orientamento alle Relazioni Internazionali. L'IS "Carlo Dell'Acqua" assicura infine il raccordo tra ambito tecnico, economico e artistico: l'offerta spazia dal settore economico con Amministrazione, Finanza e Marketing (AFM) e Turismo, all'area tecnologica di Costruzioni, Ambiente e Territorio (CAT), senza tralasciare la vocazione creativa del Liceo Artistico con indirizzo in Arti Figurative.

L.M.

TRAFITAL S.p.A.
acciai trafilati - pelati - rettificati
1953 2023 70
IQNET RECOGNIZED CERTIFICATION
IGQ ISO 9001
Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – www.trafital.it – info@trafital.it
GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE) TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.
RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.
A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.
LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.

L'Europa alla riscoperta della Cantoni

Si è conclusa la prima edizione di Industrial Quest, l'iniziativa promossa da ERIH-European Route of Industrial Heritage per avvicinare il pubblico al patrimonio industriale europeo attraverso una modalità partecipativa e itinerante. Per due giorni, il 12 e 13 settembre, musei, siti produttivi storici e luoghi della memoria industriale hanno proposto ai visitatori percorsi da svolgere direttamente nelle diverse sedi utilizzando lo smartphone per rispondere a quiz, affrontare prove di osservazione e domande di stima, individuare dettagli degli edifici e completare alcune sfide fotografiche.

L'obiettivo era trasformare la visita in un'esperienza di esplorazione attiva, spingendo i partecipanti a osservare più attentamente spazi, architetture, macchinari e testimonianze della storia del lavoro e dell'industria. Ogni sito ha proposto una propria "quest", costruita sulle caratteristiche del luogo, mentre le classifiche locali hanno consentito di confrontare i risultati ottenuti dalle diverse squadre.

L'edizione pilota ha coinvolto 46 siti in 15 Paesi europei, dalla Germania alla Finlandia, dalla Polonia al Portogallo, fino all'Ucraina. In Italia l'iniziativa è stata proposta per la prima volta alla LIUC – Università Cattaneo, con un percorso dedicato al Cotonificio Cantoni e alle tracce della sua storia ancora leggibili nel campus universitario di Castellanza.



Laura Cattaneo (docente LIUC) e Daniele Pozzi (direttore Archivio del Cinema Industriale LIUC)

Nel quadro di questa prima sperimentazione europea, il risultato del sito italiano appare significativo. Le cinque squadre registrate al Cotonificio Cantoni LIUC collocano Castellanza, unico sito italiano presente nella prima edizione, tra le sedi che hanno ottenuto una partecipazione più consistente. Positivo anche il risultato nella graduatoria dei punteggi. La squadra Zamponari ("capitanata" dalla docente LIUC Laura Cattaneo), vincitrice della classifica locale, ha concluso il percorso con 40 punti, entrando nella parte più alta della graduatoria europea delle singole prestazioni. Anche la seconda squadra LIUC, Gli stranieri, con 35 punti, si colloca in questa fascia.

L'esperienza offre un primo riscontro sull'interesse per formule che combinano patrimonio industriale, esplorazione dei luoghi e partecipazione diretta, e colloca il sito Cantoni-LIUC in una posizione visibile all'interno della sperimentazione europea.



La dominazione francese a Legnano



La carta della Repubblica Cisalpina intestata con la dicitura "Libertà, Uguaglianza"

Sappiamo che il giovane Napoleone entra con l'esercito a Milano nel 1796, la città gli piace tanto che da quel momento si occupa di migliorarla, abbellirla, governarla come se fosse un'altra Parigi. Non a caso nel 1805 si fa incoronare sovrano di un regno, che sostituisce la repubblica del 1802, mantenendone la capitale e continuando il dominio francese con uno statuto pensato a carattere repubblicano, ma adattato per la monarchia e nomina come coordinatore dell'amministrazione Antonio Aldini.

Tra le altre novità proprio Bonaparte, nel 1806, abolirà il calendario rivoluzionario francese, forse troppo macchinoso e mai accettato fino in fondo. Infatti l'entrata in vigore è già una complicanza. Inizia nel 1793 il 22 settembre o per meglio dire il 22 Vendemmiaio retrodatato però al 1792. L'anno prende avvio proprio dall'autunno e i nomi dei mesi sono attribuiti in base alle condizioni meteorologiche e agricole di ogni stagione: Vendemmiaio, Brumaio, Frimaio, Nevoso, Piovoso, Ventoso, Germinale, Fiorile, Pratile, Messidoro, Termidoro, Fruttidoro così che si intuisce lo scorrere del tempo.

Anche a Legnano il calendario in quel periodo *è* il medesimo quindi non ci si deve stupire di trovare, per i documenti ufficiali, la carta della Repubblica Cisalpina intestata con la dicitura "*Libertà, Uguaglianza*" e la data relativa all'epoca rivoluzionaria. Anche l'immagine è tipica: una fanciulla (la Marianna) con paludamenti classici (la toga ricorda i valori di forza, virtù e ragione caratterizzanti la civiltà greco-romana) impugna la lancia pronta alla difesa. Non può mancare il triangolo significante l'uguaglianza, la razionalità, la giustizia, e i simboli dell'antica Roma: il cappello frigio dato dai padroni agli schiavi liberati come fine di un giogo e il fascio littorio vale a dire un insieme di verghe legate da cinghie di cuoio attorno ad un'ascia che richiama la forza, ma anche l'autorità e il potere dei magistrati.

Abbiamo avuto prova della ricerca spasmodica dei francesi di immobili ecclesiastici e beni da confiscare. Dopo il convento di Sant'Angelo lo sguardo si allarga. La missiva in esame è datata 6 Fruttidoro (cioè agosto) e viene inviata al Cancelliere del *Censo*. Lo stile è sempre in apparenza cordiale, ma con decise puntualizzazioni da parte dell'autorità straniera:

Dalla compiacenza vostra Cittadino Cancelliere mi occorre di essere con precisione e sollecitudine informato se la piccola casetta situata in Legnano proveniente dal soppresso canonicato sotto il titolo di S.Ambrogio nella soppressa Collegiata di detto luogo… sia disponibile dalla Nazione, o possa invece servire a qualche uso pubblico. Assumendo perciò le analoghe informazioni vi invito a non ommettere (sic) d'interpellare anche li Deputati all'Estimo ed a successivamente raguagliarmi (sic) del risultato. Salute e Fratellanza.

(1 - continua)

Carla Marinoni

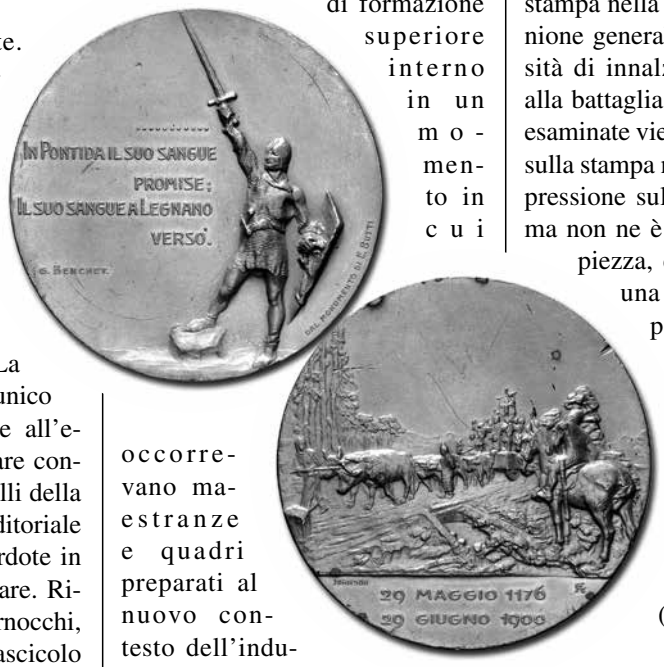


Garibaldi e il Guerriero (10)

Le origini della statua dedicata alla battaglia di Legnano

Questioni aperte. Tuttavia, qualche dubbio rimane ancora. In prima battuta, la storia della scuola del rag. Angelo Bernocchi. Confesso di non avere la minima certezza riguardo la sua identificazione con il redivivo collegio S. Angelo. La ritengo plausibile: era l'unico istituto superiore esistente all'epoca, dove potevano trovare consona collocazione i rampolli della buona borghesia imprenditoriale legnanese e dove un sacerdote in quegli anni poteva insegnare. Riguardo il rag. Angelo Bernocchi, in archivio si trova un fascicolo del 1854 che lo riguarda. Si tratta delle richieste delle Preture di Busto Arsizio e di Gallarate al Commissariato Distrettuale di Busto Arsizio riguardo la condotta morale e politica di Bernocchi, che presso i due organi aveva presentato richiesta di assunzione come contabile revisore. Da cui si scopre peraltro che il nostro *"è di una condotta superiore ad ogni eccezione, come intemerata ne è la forma"*[1].

Ma lo stesso Maineri lancia un'ombra su questa ricostruzione, quando parla dell'esposizione del bozzetto in una delle sale *"dello stesso stabilimento Bernocchi"*: verrebbe da pensare quindi che la scuola fosse all'interno dell'azienda, un istituto di formazione superiore interno in un momento in cui occorrevano maestranze e quadri preparati al nuovo contesto dell'industrializzazione - del resto le successive scuole S. Pellico, la scuola operaia Bernocchi e la Scuola Tecnica Comunale nasceranno proprio per questo motivo. Ma lo stabilimento di corso Garibaldi (quando si dice le coincidenze) venne fondato nel 1868 da Rodolfo[2]. Prima di quella data, si trova riscontro di un candeggio o sbianca attivo a Castegnate almeno dal 1847 circa ad opera di Giulio Bernocchi[3]; un piccolo esercizio artigianale, non certo il colosso del tessile dell'epopea di Antonio. Niente perciò che giustificasse la presenza di una scuola.



La medaglia commemorativa per l'inaugurazione del monumento al Guerriero nel 1900

Altra questione da esaminare, e che potrebbe essere un filone di ricerca nell'anno dell'850° anniversario della Battaglia, è il peso della stampa nella formazione dell'opinione generale riguardo la necessità di innalzare un monumento alla battaglia. Nelle delibere state esaminate viene citata la risonanza sulla stampa nazionale e la relativa pressione sull'opinione pubblica, ma non ne è stata indagata l'ampiezza, che potrebbe fornire una chiave di lettura in più sull'importanza della commemorazione della Battaglia e del significato simbolico del monumento nel più ampio contesto del movimento risorgimentale.

(10 - fine)

Giampiero Amoroso
Archivio Storico
Comune di Legnano

[1] ASCL, c. 2670 b. 75 f. 171/5. In realtà, il carteggio è estraneo all'archivio del Comune, ma farebbe parte di quello del soppresso Commissariato e depositato qui insieme ad altre carte di competenza di Legnano. Vedi anche c. 3438 b. 110 f. 439/6.

[2] AAVV, "Legnano", 2001, p. 11; 167.

[3] Archivio del Consorzio del Fiume Olona, b. 1123, f. 23.

EDIL SAE
di Seguino
www.edilsae.com
Vivere a Legnano con la massima prestazione energetica
Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

Zaffaroni Enrico & Figli S.r.l.

Zaffruit

Frutta... energia pura

BIO zaff LEGNANO

LEGNANO

Via Monterosa, 62 - Tel. 0331.441300

ALFA GARAGE

alfagarage.it

FRATELLI COZZI

Viale Pietro Toselli, 46 | Legnano | 0331 42791 | www.alfagarage.it

Di nuovo insieme aspettando l'autunno

Nella lunga calda estate non ho tralasciato di andar per i mercatini di paesi e di città, in occasione di fiere, sagre o ricorrenze. Ero in cerca di allegria o di cibi pronti? In effetti hanno un certo sapore le bianche tende sotto cui vivono oggetti del solaio o di cantine, tante creazioni fatte con le mani e poi le lunghe bancarelle di caramelle (le venderanno tutte?). Accanto all'antico ci sono i nuovi "artigiani digitali", che stampano immagini a colori o scritte particolari su qualsiasi tipo di tessuto con effetti veramente originali; pare addirittura che la generazione Z (nati dopo il 2000) abbia piacere a tornare a memorie tangibili, alla tattilità, come le abilità di scrittura in corsivo o il disegno o praticare musica perchè il "fare può generare idee nuove ... in quanto il nostro sistema cognitivo si connette con gli oggetti materiali che lo circondano ... la cognizione è il frutto dell'interazione tra cervelli, corpi e oggetti materiali".



Uno dei lavori di ricamo eseguiti da Anna Lidia

Accade così che tra muffe, polvere e scatole spunta un lungo passato che risveglia un sorriso sereno in coloro che passano lungo le vie. I centrini ricamati non sono più tessuti anonimi, rivivono nel tocco di una mano, acquistano una certa memoria di chi li aveva ricamati con pazienza e dedizione e, anche se privi della freschezza di un tempo, sanno produrre un'emozione, un interesse. La tovaglia a punto antico di Anna Lidia mostrata in Famiglia nelle due tonalità di verde, lavoro di tutto un anno, ha suscitato applausi e cori di "oh" meraviglia. Aspettiamo la tovaglia di Rosa coi colori di questo tempo autunnale, che con il suo rosso, giallo, arancio sta esplodendo intorno a noi.

Gruppo Ricamo



San Giorgio su Legnano e Parabiago, settembre di scacchi

Gli scacchisti della Famiglia Legnanese si sono fatti onore anche nelle gare dell'ultimo mese di settembre

Il XXXVII Festival San Giorgio su Legnano Scacchi ha regalato grandi soddisfazioni all'ASD Scacchi Famiglia Legnanese. Disputata dal 25 al 27 settembre al Centro Parrocchiale di via Roma, la manifestazione ha rinnovato una tradizione nata nei primi anni Ottanta grazie all'iniziativa di Alberto Meraviglia e Giovanni Longo, primi promotori di un appuntamento diventato nel tempo un punto di riferimento per gli appassionati del territorio. Trentasette edizioni raccontano una storia di passione e impegno, portata avanti da generazioni di giocatori e organizzatori.







Anche quest'anno il festival ha riunito scacchisti di età ed esperienze diverse per tre giornate di confronto agonistico e incontri attorno alla scacchiera. All'inaugurazione era presente Claudia Minesi, vicepresidente della Famiglia Legnanese, che ha portato i saluti dell'associazione e ha simbolicamente aperto la competizione eseguendo la prima mossa sulla prima scacchiera. Un gesto che ha sottolineato il legame tra la Famiglia Legnanese e questa storica manifestazione. Nell'Open A i nostri tesserati hanno conquistato quattro delle prime cinque posizioni: Maurizio Guidi ha ottenuto la vittoria, Riccardo Soncin è salito sul terzo gradino del podio, Michele Milani ha concluso quarto e Denis Soncin quinto. A completare l'ottima prova del circolo è arrivato l'ottavo posto di Lorenzo Zanzottera. Un risultato complessivo di cui essere orgogliosi, che premia l'impegno dei giocatori e la loro costante voglia di migliorarsi.



Buoni risultati anche nell'Open C, dove Michele Zavaglia ha conquistato il secondo posto e Nicolò Zaccheddu il quarto. Anche in questo torneo i nostri tesserati hanno saputo distinguersi, contribuendo al bilancio positivo della manifestazione per la Famiglia Legnanese. La novità della XXXVII edizione è stata l'organizzazione, per la prima volta nell'ambito del festival, di un torneo dedicato agli Over 50. Abbiamo voluto arricchire il programma con una proposta riservata a giocatori che continuano a coltivare gli scacchi con entusiasmo, esperienza e spirito competitivo. La vittoria è andata all'amico Stefano Caldarola.

Il festival è stato preceduto, domenica 20 settembre, dal Campionato Regionale Semilampo a Squadre della Lombardia, disputato all'Oratorio di Ravello a Parabiago. Organizzata dal Comitato Regionale Lombardo con la collaborazione dell'ASD La Torre Circolo Scacchi Parabiago e il patrocinio del Comune, la manifestazione ha registrato una partecipazione da record: 78 squadre impegnate in nove turni su quattro scacchiere. La Famiglia Legnanese ha partecipato con quattro formazioni: Nera, Rossa, Verde e Bianca. La Nera ha concluso al diciannovesimo posto e la Rossa al ventunesimo, entrambe con 11 punti squadra. Al nostro Carlo Barlocco è stato assegnato il riconoscimento speciale "Il Re Consolidato", riservato al giocatore più anziano. Il titolo regionale assoluto è andato a Vigevano Scammers, mentre Morphy Milano ha conquistato quello femminile.

Due appuntamenti che hanno reso settembre particolarmente intenso per il circolo, tra spirito di squadra e soddisfazioni individuali. Un grazie agli arbitri, ai volontari e a tutti i partecipanti, con un ringraziamento a chi continua a sostenere il Festival San Giorgio su Legnano e la sua lunga storia. Un caro saluto a tutti i lettori e appuntamento alla prossima mossa!

Denis Soncin
Presidente ASD Scacchi
Famiglia Legnanese



Ottobre 2026
35

Francobolli e tipicità italiane

Il rientro dalle vacanze, in filatelia, coincide con il trionfo delle eccellenze dei prodotti italiani. l'inizio di settembre, infatti è caratterizzato dall'uscita di numerosi francobolli (ben sei il giorno 3 e 1 il giorno 11) su questa tematica, tutti a indicazione tariffaria B. È il trionfo delle nostre bontà: Birra Forst, Eureka macinacaffè, Oro Saiwa, Patatina S. Carlo, Saquella caffè. E poi Pasta di Gragnano IGP. Iniziamo da quest'ultima. Il francobollo ha formato tondo. Vi compaiono le spighe sorrette dalla mano dell'uomo per sottolineare il legame tra materie prime e territorio. Passiamo alle altre: Birra Forst, campeggia il bicchiere pieno sullo sfondo delle montagne del territorio. Non a caso la fabbrica si trova presso Merano, non è mai cambiata dalla fondazione e in tedesco forst significa foresta. Dal 1857. Eureka, presenta un macinino in primo piano e dei chicchi di caffè. Dal 1920. Ferrero, la molteplicità dei prodotti corrisponde a quella dei colori. Spiccano le ciliegie e le nocciole Piemonte. Dal 1946. Oro Saiwa, il marchio è il francobollo con la bandiera tricolore, dal 1956. San Carlo, basta una sola immagine: la patatina classica, dal 1936. Saquella, è sottolineata a sua volta da un chicco con caffettiera stilizzati. La fabbrica per la tostatura è stata fondata a Chieti e dopo la Seconda guerra mondiale trasferita a Pescara (dal 1856). Verrebbe da dire: buon appetito a tutti. Intanto, però, c'è un immancabile appuntamento per tutti gli appassionati: la mostra dell'Associazione Filatelica Legnanese che quest'anno arriva all'edizione numero quaranta: l'inaugurazione è fissata per sabato 24 ottobre a Palazzo Malinverni alle ore 15.

Giorgio Brusatori



Il curioso francobollo rotondo dedicato alla Pasta di Gragnano



Il foglietto con le altre emissioni dedicate ai prodotti italiani

INDUSTRIA GRAFICA
Rabolini
STAMPATORI DAL 1919

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Pieghevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net

FOTOGRAFIA

Il ruolo cruciale dell'inquadratura



Un celebre scatto del 1951 di Henri Cartier-Bresson

Molti pensano che fotografare significhi semplicemente registrare la realtà ma ogni volta che inquadriamo, compiamo un atto di esclusione, non solo decidiamo cosa includere nello scatto, ma anche cosa lasciare fuori. La finestra dell'inquadratura è lo spazio entro il quale il disordine del mondo esterno viene disposto, trasformandosi in una narrazione coerente e dotata di senso, l'inquadratura è lo scheletro di ogni immagine. Una delle tecniche più note per dare equilibrio a una foto è la "regola dei terzi". Immaginando di dividere il campo visivo con due linee orizzontali e due verticali, i punti in cui queste si incrociano sono i luoghi naturali dove l'occhio umano tende a posarsi. Posizionare il soggetto su uno di questi incroci, anziché perfettamente al centro, crea un dinamismo che rende l'immagine più viva e meno statica. L'inquadratura, però, non è fatta solo di regole matematiche ma si basa sulle linee di forza: una strada che si perde all'orizzonte, il profilo di un palazzo o il ramo di un albero possono diventare "frecce" invisibili che guidano lo sguardo dello spettatore verso il centro nevralgico della foto. Imparare a vedere queste linee prima di scattare è ciò che distingue una foto distratta da una pensata. Inquadrare significa anche scegliere da dove guardare.

La maggior parte delle persone scatta ad altezza occhi, producendo immagini che replicano la visione quotidiana. Cambiare il punto di vista - abbassandosi al livello del suolo o cercando una prospettiva dall'alto - trasforma immediatamente il soggetto. Un'inquadratura dal basso verso l'alto tende a conferire importanza e monumentalità a ciò che ritraiamo, mentre una dall'alto verso il basso può rendere una scena urbana simile a una miniatura o a una trama geometrica astratta. Un errore comune è quello di voler riempire ogni centimetro dell'inquadratura. Al contrario, uno degli strumenti più potenti nelle mani di un fotografo è lo spazio negativo, ovvero le aree vuote che circondano il soggetto. Il vuoto serve a far respirare l'immagine, a isolare l'elemento principale e a conferirgli un peso psicologico. Un piccolo gabbiano solitario in un immenso cielo terso comunica un senso di libertà o di solitudine che un'inquadratura troppo stretta non riuscirebbe mai a trasmettere. Non esiste un'inquadratura oggettivamente corretta, ma esiste quella efficace, capace di trasmettere un'emozione o un'idea. Allenarsi a inquadrare significa imparare ad osservare. Prima ancora di premere il tasto di scatto, la fotografia avviene nella mente, nel momento in cui decidiamo che quel frammento di mondo, racchiuso in un perimetro preciso, merita di essere salvato e ricordato. Passare del tempo a curare la composizione è il modo più semplice per trasformare un'immagine banale in un racconto visivo capace di fermare lo sguardo di chi lo incrocia. L'inquadratura è una vera e propria sintassi visiva. Nonostante le regole nascano per essere comprese e poi, eventualmente, infrante per fini creativi, conoscerle è fondamentale per dare ordine e forza a un'immagine.

Ruggiero Di Bari

Le regole della composizione



Il Circolo Fotografico si riunisce tutti i lunedì dalle 21,00 alle 23,00

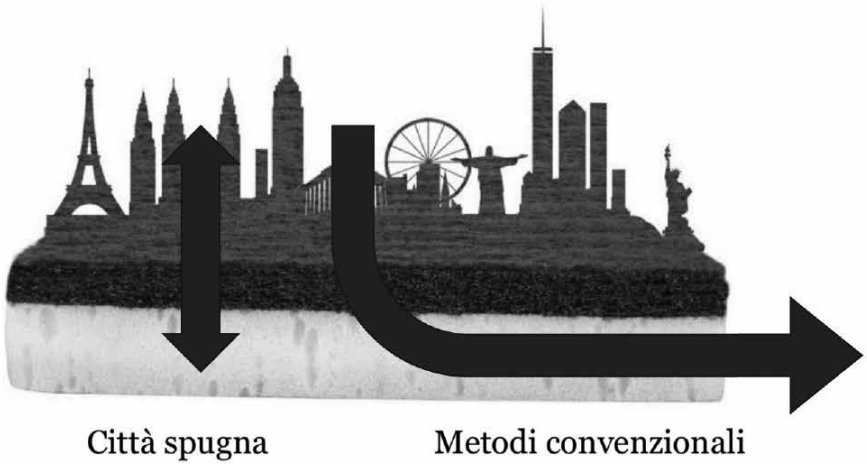
Per iscrizioni e informazioni scrivere a segreteria@circolofotograficolegnanese.it oppure visitate il nostro sito www.circolofotograficolegnanese.it

Anche Legnano diventa "Città spugna"

Le piogge intense sono diventate uno dei fenomeni più evidenti legati ai cambiamenti climatici. In pochi minuti può cadere una quantità d'acqua che le reti fognarie, progettate sulla base di condizioni meteorologiche molto diverse da quelle attuali, faticano a smaltire. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: strade allagate, sottopassi impraticabili, cantine e negozi invasi dall'acqua, fino alle esondazioni dei corsi d'acqua, che purtroppo possono provocare anche vittime. Il problema è aggravato dalla crescente impermeabilizzazione del suolo. Dove un tempo c'erano prati, terreni o superfici naturali capaci di assorbire la pioggia, oggi spesso ci sono asfalto e cemento. L'acqua non penetra più nel terreno, ma scorre rapidamente verso tombini e fognature, che possono andare in crisi durante gli eventi più intensi. Da questa constatazione nasce il concetto di "città spugna", sviluppato a partire dai primi anni Duemila e legato anche al lavoro dell'architetto e paesaggista cinese Kongjian Yu, docente all'Università di Pechino. L'idea è semplice: invece di affidarsi soltanto a reti di smaltimento sempre più grandi, bisogna fare in modo che la città torni, almeno in parte, a comportarsi come un terreno naturale. Piazze, parcheggi, cortili e aree dismesse possono essere trasformati utilizzando pavimentazioni permeabili e sistemi capaci di lasciar filtrare l'acqua nel sottosuolo. In questo modo la pioggia viene assorbita, trattenuta e rilasciata più lentamente, favorendo l'alimentazione della falda e contribuendo così a creare una riserva d'acqua disponibile nei periodi di siccità: proprio come avviene in una spugna. Non si tratta soltanto di una misura contro gli allagamenti. Gli interventi possono diventare anche un'occasione per riqualificare gli spazi pubblici, aumentare le superfici verdi, piantare nuovi alberi e contribuire a ridurre l'effetto delle isole di calore nei centri urbani. Oltre che in Cina e negli Stati Uniti, numerose città europee hanno già adottato soluzioni ispirate al modello della città spugna, tra cui Rotterdam, Berlino e Copenaghen. Anche in Italia città come Roma, Torino, Genova e Firenze stanno sperimentando soluzioni simili. Milano è oggi tra le realtà italiane più avanti su questo fronte**:** il tema è al centro del Piano Urbano Integrato "Città Metropolitana Spugna", sviluppato dalla Città Metropolitana di Milano insieme a Gruppo CAP nell'ambito delle misure del PNRR e del Piano Strategico Metropolitano. E anche **Legnano** è coinvolta; sono stati fatti diversi interventi. Nei giardini di piazza Trento e Trieste i percorsi sono realizzati con pavimentazioni ad alta capacità drenante su fondo permeabile, mentre le aree gioco sono dotate di pavimentazione antitrauma. L'area è disconnessa dalla rete fognaria, così come in via Podgora, dove le acque meteoriche vengono raccolte in celle disperdenti posizionate sotto la nuova pavimentazione, che consentono l'accumulo temporaneo e il rilascio graduale nel terreno. Nel parcheggio di Corso Magenta le aiuole sono sostituite da giardini della pioggia, che raccolgono l'acqua dalle superfici asfaltate con la giusta pendenza e la infiltrano nel suolo; nuove alberature favoriscono l'infiltrazione profonda. Il parcheggio di via Gaeta, nei pressi della stazione ferroviaria, è disconnesso dalla rete fognaria, i posti auto e la zona pedonale adiacente sono in materiale assorbente; le acque vengono convogliate in celle drenanti, con alta capacità di accumulo. Lo stesso procedimento è stato usato anche nel parcheggio di via Matteotti, di fronte a Villa Jucker, sede della Famiglia Legnanese: l'area è di circa quattromila metri quadri. Sono interventi poco appariscenti rispetto alle grandi opere, ma relativamente economici e realizzabili in tempi brevi. Inoltre, cambiano profondamente il modo in cui la città affronta l'acqua**:** non più un elemento da allontanare il più velocemente possibile, ma una risorsa da trattenere, assorbire e restituire gradualmente all'ambiente.

Forse il futuro delle nostre città passa anche da qui: meno superfici impermeabili, più verde e un territorio capace di adattarsi ai cambiamenti climatici. In altre parole, una città che, quando piove, sappia comportarsi davvero come una spugna.

Gaetano Lomazzi



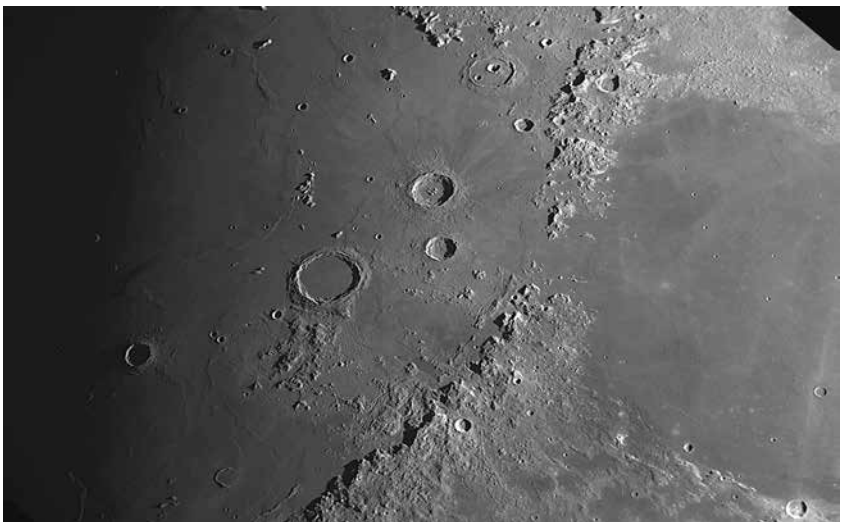
Città spugna

Come si vede dallo schema, con la città spugna, l'acqua, penetrata nel terreno, potrà risalire in superficie e essere riutilizzata.

Metodi convenzionali

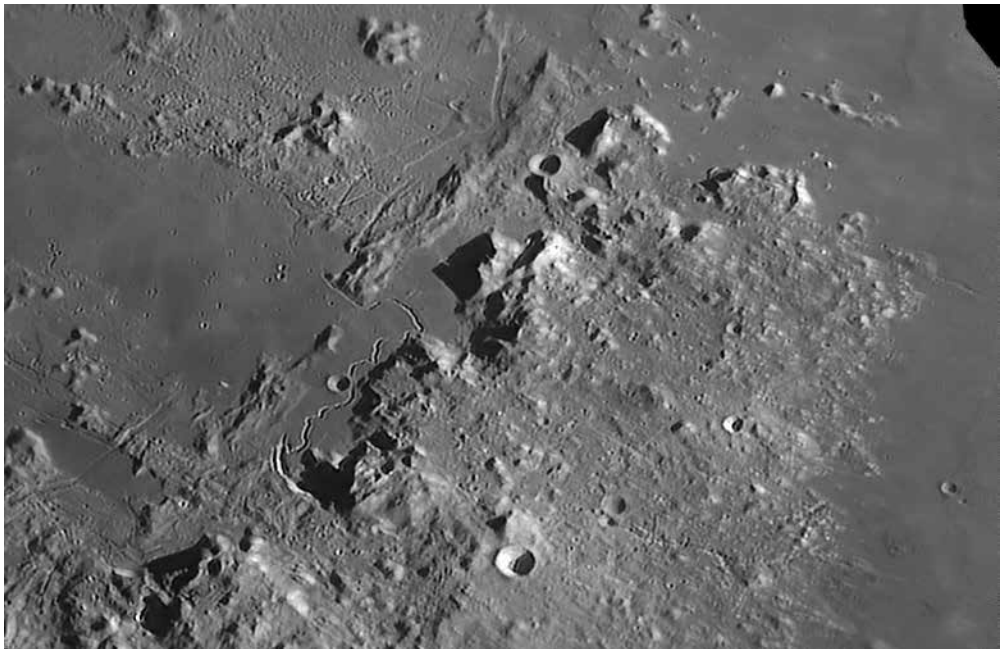
Coi metodi convenzionali l'acqua scivola via, dopo aver fatto danni, e non potrà più essere recuperata.

Uno sguardo sulle montagne della Luna



Due immagini realizzate dal socio Antares Alberto Sommi

Riprendiamo la nostra esplorazione della superficie lunare, sempre con l'ausilio delle immagini realizzate dal nostro socio Alberto Sommi e questo mese ci occupiamo delle catene montuose presenti sulla superficie lunare.
Montagne sulla Luna? Ebbene sì, infatti già Galileo scriveva nel *Sidereus Nuncius: "la Luna non è ricoperta da una superficie liscia e levigata, ma scabra e ineguale, e, proprio come la faccia della Terra, piena di grandi sporgenze, profonde cavità e anfratti."*
Ecco quindi una panoramica in quota delle catene montuose *Caucaso* (*Montes Caucasus*, in alto) e *Appennini* (*Montes Apenninus*, in basso) che si estendono complessivamente per oltre 1500 km con cime che arrivano anche a 5.300 metri, A fianco troviamo il gran bel cratere *Archimedes*, ed i crateri *Cassini*, *Aristillus* e *Autolycus*. Queste strutture sono bene osservabili già con un binocolo, al primo quarto o 5 giorni dopo il plenilunio.



Guardate poi le molteplici *rimae* di origine vulcanica e la spettacolare *Rima Hadley*, una struttura sinuosa lunga circa 80 Km e larga poco più di 1 Km… tra l'altro in questa zona atterrò la missione Apollo 15 nel luglio del 1971. L'osservazione delle *rimae* richiede però almeno un piccolo telescopio per essere apprezzate in pieno, sempre al primo quarto o 6 giorni dopo il plenilunio.

Antares Legnano Aps



M.B. SRL
20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58
E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: //www.mb-extinguisher.com



AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO



PATERNOSTRO
1972



Da oltre sessant'anni Andrea ed Emilia Paternostro trasformano l'amore per il bello in un mestiere vissuto ogni giorno con passione e visione.

Grandi marchi rappresentati in esclusiva sul territorio e uno staff di professionisti altamente qualificati sono il cuore di una gioielleria e orologeria che ha fatto della qualità una promessa mantenuta nel tempo.



PANERAI · JAEGER-LECOULTRE · OMEGA · BVLGARI ROMA · IWC SCHAFFHAUSEN · BREITLING

FRANCK MULLER GENEVE · LONGINES · Wyler Vetta · DOLCE & GABBANA · Swiss Kubik · SCATOLA DEL TEMPO



Pomellato · CRIVELLI · VHERNIER MILANO · Chantecler CAPRI

PASQUALE BRUNI · DOLCE & GABBANA · MESSIKA PARIS · DoDo

PIAZZA SAN MAGNO - LEGNANO - TEL. +39 0331 452307 - GIOIELLI@ANDREAPATERNOSTRO.IT
INSTAGRAM: PATERNOSTRO1972 - **WWW.ANDREAPATERNOSTRO.IT**



Acquisto, costruzione o ristrutturazione.
Qualunque sia il tuo progetto, Banco BPM ti accompagna con un'ampia offerta di mutui per scegliere quello più adatto a te.
E se hai meno di 45 anni o acquisti una casa in classe A o B c'è un'offerta dedicata.

Scopri di più in Filiale.

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si prega di fare riferimento alle Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori disponibili presso le Filiali e sul sito bancobpm.it. Per attivare l'opzione Green Factor è necessario eseguire interventi di efficientamento che portino al miglioramento di almeno due classi energetiche o alla riduzione dei consumi di almeno il 30% misurato come variazione dell'indice di prestazione energetica non rinnovabile globale (EPgl,nren). Le rilevazioni sono accertate dall'attestato di prestazione energetica (APE) prima e dopo i lavori di efficientamento. Per garantire che la verifica del miglioramento energetico possa essere effettuata su parametri omogenei (Classe Energetica e Indicatore EPgl,nren), l'APE prima e dopo i lavori dovrà essere conforme al nuovo modello entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 2015 (DM 26.06.2015). L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte della Banca. Il credito è garantito da ipoteca sul diritto di proprietà o su altro diritto reale avente per oggetto un bene immobile residenziale.